

Pugnallato in Parlamento un ministro nigeriano

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Centinaia di operai sfilano nel centro di Barcellona

A pagina 3

A pagina 12

Salan, la DC e il neofascismo

PRENDIAMO atto della valutazione apertamente critica che anche il Popolo ha dato, ieri, della sentenza Salan. Avremmo desiderato però che l'analisi fosse stata spinta più a fondo e non si fosse fermata a mezza strada. Il fatto è, come l'Unità ha scritto ieri, che Salan e l'OAS sono figli primogeniti di De Gaulle e del gollismo.

Questo ragionamento ha purtroppo un sapore di grande attualità. A Roma, nell'anno 1960, ci furono ancora 180.000 voti dati al partito neo-fascista. Altre centinaia di migliaia di voti per il partito neo-fascista vengono ancora espressi nel Mezzogiorno. A Napoli Lauro, nelle elezioni municipali almeno, ha fino a ieri continuato a superare largamente i 200.000 voti, e specialmente a Napoli i confini fra voti monarchici e voti missini sono assai incerti.

LA RISPOSTA a questa domanda è una e una sola: la colpa di tutto ciò risale alla Democrazia cristiana. Risale alla Democrazia cristiana la quale, durante anni e anni, ha seguito una politica che non ha rotto sostanzialmente con certe impostazioni di politica interna ed esterna proprie dell'estrema destra, e perciò non ne ha favorito la condanna e il ripudio nella coscienza di vasti strati dell'opinione pubblica e dei giovani.

PERCIO' non basta che gli altri partiti della sinistra italiana, e in primo luogo i compagni socialisti, protestino come noi per il rigurgito fascista in atto e a noi si affianchino nella protesta e nella lotta unitaria contro le provocazioni. Se gli altri partiti della sinistra italiana tacciono sulla politica che la D.C. ha fatto non solo nel passato, ma fa oggi nei confronti dell'estrema destra, col loro silenzio essi favoriscono il doppio gioco della Democrazia cristiana, impediscono che maturi nelle sue file ogni autentico processo di rinnovamento, l'aiutano a mantenere o a riannodare i suoi legami con l'estrema destra.

Mario Alicata

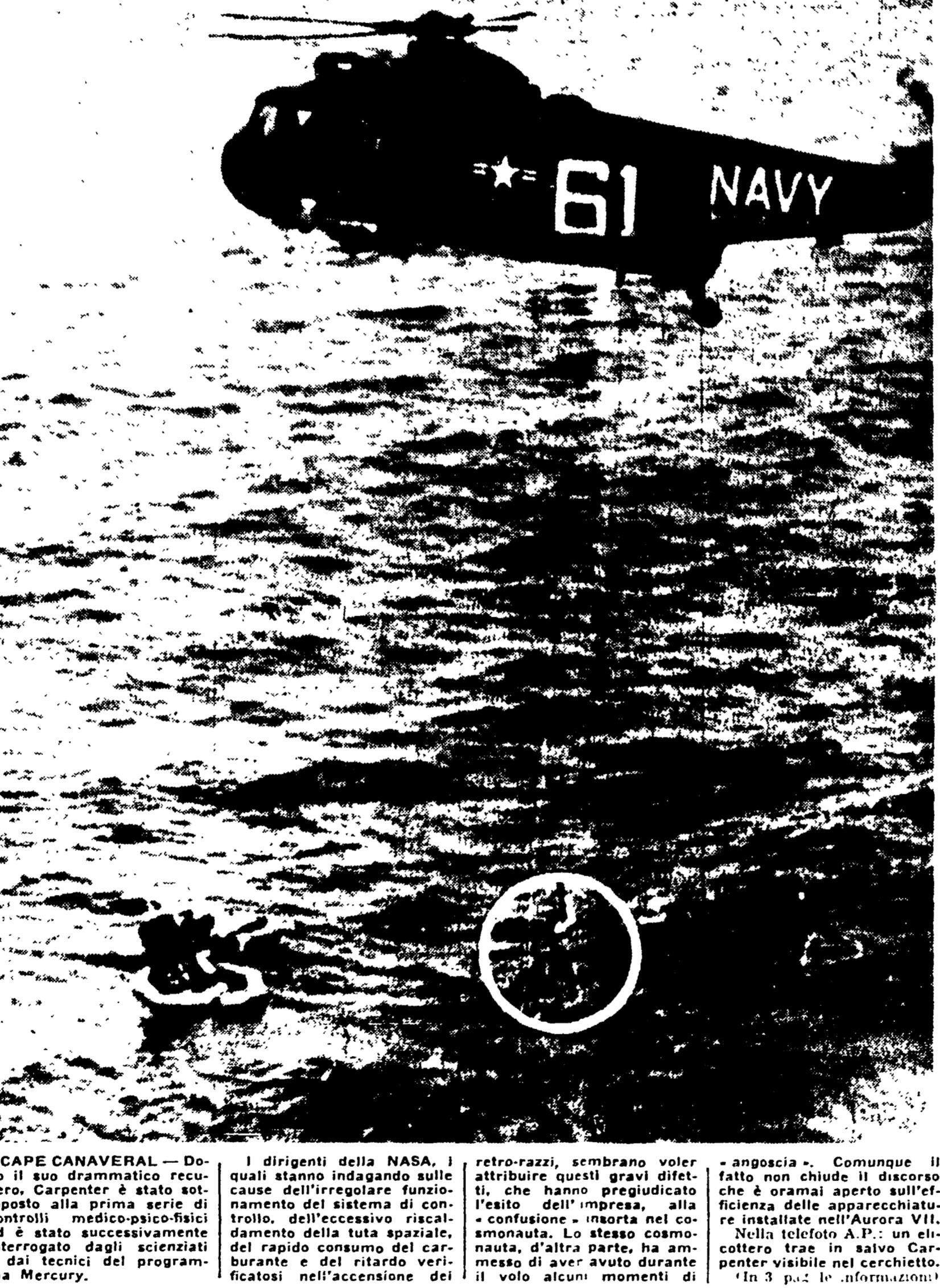
Due altre bombe «H» esplose dagli USA

WASHINGTON, 25. Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere oggi due altri ordigni nucleari: uno sotto terra nel poligono atomico del Nevada, l'altro nell'atmosfera, nei pressi dell'Isola di Natale.

L'intervento di Giorgio Amendola nel dibattito sulla relazione La Malfa

Programmazione: con quali forze?

L'avventura di Carpenter



CAPE CANAVERAL — Dopo il suo drammatico recupero, Carpenter è stato sottoposto alla prima serie di controlli medico-psico-fisici ed è stato successivamente interrogato dagli scienziati e dai tecnici del programma Mercury.

I dirigenti della NASA, i quali stanno indagando sulle cause dell'irregolare funzionamento del sistema di controllo, dell'eccessivo riscaldamento della tuta spaziale, del rapido consumo del carburante e del ritardo verificatosi nell'accensione dei

retro-razzi, sembrano voler attribuire questi gravi difetti, che hanno pregiudicato l'esito dell'impresa, alla «confusione» insorta nel comandante. Lo stesso comandante, d'altra parte, ha ammesso di aver avuto durante il volo alcuni momenti di

angoscia. Comunque il fatto non chiude il discorso che è ormai aperto sull'efficienza delle apparecchiature installate nell'Aurora VII.

Nella telefoto A.P. un elicottero tra in salvo Carpenter visibile nel cerchietto.

(In 3 pag. le informazioni)

Rapporto alla TV sul viaggio a Sofia

Krusciov richiama Kennedy ai suoi impegni per il Laos

Dalla nostra redazione MOSCA, 25. Krusciov ha ribadito stasera, alla radio e alla televisione collegate per «inter-vision» con i paesi socialisti, la posizione sovietica sul Laos. «L'URSS — ha detto Krusciov — ha fatto tutto il possibile per assicurare al Laos la pace, dopo la guerra civile provocata dagli americani. Come potenze mandatarie della Conferenza di Ginevra, URSS e Gran Bretagna hanno agito per formare nel Laos un governo di coalizione nazionale con a capo il principe Savanna Fuma, perché questa era la via per risolvere pacificamente il problema laotiano».

Aumento dei salari: obiettivo centrale di una nuova politica

Il discorso sul carattere e gli strumenti della annunciata politica di programmazione, che si è aperto alla Camera sui bilanci finanziari e la relazione La Malfa, ha investito ieri, con l'intervento del compagno Giorgio AMENDOLA, la questione delle «forze politiche» che tale politica propugnano e sostengono.

Amendola ha messo in rilievo, a tale proposito, la mancanza di unità nel seno stesso dei partiti del centro-sinistra: dagli interventi degli oratori qualificati della maggioranza, emersero infatti almeno due linee e valutazioni opposte, sia per il passato, che per le prospettive future.

Il giudizio sul passato non ha, ovviamente, un carattere puramente «storico» ma riveste un valore politico attuale. Per questo, ha detto Amendola, è importante che alla base della «nota aggiuntiva» presentata alla Camera dall'on. La Malfa, ci sia un giudizio critico sullo sviluppo della economia italiana nell'ultimo decennio.

«Una politica di riforme e di programmazione — ha ricordato il compagno Amendola — era quella concordata dai primi governi repubblicani, i quali erano formati dalla DC, dal PCI, dal PSI. Era la linea della Costituzione, alla quale concorsero, come ricorda in un recente studio il ministro Sullo, uomini come Togliatti da una parte e Dossetti, Fanfani, La Pira», ha ricordato Amendola — che prevalesse la linea proposta dai grandi gruppi monopolistici, i quali reclamavano i piani setoriali, come elemento di programmazione della spesa pubblica in funzione di scelte e decisioni già prese dai grandi gruppi industriali. Da questa linea sono derivate le conseguenze e gli squilibri esami-

Piano e stralcio

La conoscenza del testo integrale delle nuove proposte governative sulla scuola e le prime battute della discussione iniziata nella commissione della Camera, confermano il giudizio che ne hanno dato i comunisti e che ora viene ripreso da larga parte del mondo della scuola ad esempio, dall'Università.

Nessuno infatti può onestamente sostenere che si tratti di uno «stralcio» tecnico o di un provvedimento finanziario di emergenza, simile ai tre «stralci» votati nel corso di quest'anno. Al contrario, si tratta di un «piano triennale» che ripropone sostanzialmente la stessa linea politica del defunto «piano decennale»: assenza di ogni organica previsione di sviluppo, estraneità a qualsiasi azione di riforma democratica, finanziamento della scuola confessionale. Lo stesso ministro della P.I. lo ha, del resto, detto esplicitamente. Non si tratta, egli ha affermato, di un ritiro del «piano decennale», bensì di una semplice riduzione del vecchio «piano» a tre anni.

Sostenere di fronte a tutto questo che il nuovo «piano triennale», essendo nato da un accordo e da un compromesso tra i partiti laici della maggioranza, il partito socialista e la DC, significa il mantenimento dello status quo, finché la proposta Commissione d'indagine non avrà fatto le sue proposte di riforma, significa negare la verità. Lo status quo si sarebbe mantenuto volando un provvedimento di emergenza puramente finanziario, con precise scelte di priorità nella spesa e con la massima contrazione del tempo, e con la destinazione di tutti i finanziamenti conformemente alla legislazione vigente. Una volta invece che si introduce una nuova legge basata sui principi fondamentali del «piano triennale», è evidente che si modifica profondamente lo status quo, e a favore delle forze conservatrici e clericali.

Non può quindi che destare sorpresa il comportamento tenuto nella Commissione P.I. della Camera da repubblicani, socialdemocratici e da altri partiti socialisti, i quali hanno difeso le nuove proposte governative, come le uniche soluzioni possibili.

Il che in altri termini, significa voler spezzare il largo movimento costituitosi in questi ultimi quattro anni, intorno alla battaglia per la riforma della scuola, e quindi indebolire nei fatti la possibilità concreta di far compiere a tutta la scuola quel balzo in avanti, nelle strutture, negli ordinamenti e nei contenuti, che è necessario. E' una responsabilità su cui occorre che essi meditino. Essi sanno che noi diciamo questo con sincerità e non per volontà pregiudiziale di polemica. Lasciamo ai liberali il gusto di convertirsi da posizioni d'accettazione di questo stesso compromesso, che erano le loro posizioni di ieri, alle loro posizioni di oggi, che sono di fiera polemica. La nostra polemica non è strumentale. E' la nostra polemica di sempre. Noi restiamo sulle posizioni raggiunte dal movimento unitario per il rinnovamento democratico della scuola. Vorremmo solo che altri non le abbandonassero.

Oggi gli insegnanti decidono nuovi scioperi

Le richieste della Federstatali

Insegnanti e ferrovieri scoperteranno la prossima settimana. Lo sciopero dei ferrovieri, il 24 ore, avrà inizio alle ore 20 di lunedì con l'adesione anche del personale delle ditte appaltatrici. Gli insegnanti, che questa mattina rientrano in classe dopo uno sciopero di quattro giorni, riprenderanno l'azione con tutta probabilità appena trascorse le festività intrasettimanali. La decisione sarà presa oggi dall'Intesa. Come è noto, il ministero della P.I. decurta le giornate di sciopero dallo stipendio e — almeno per quanto riguarda i supplenti — fa il possibile per «punirli» decurtando, oltre ai giorni di sciopero, anche quelli di riposo caduti immediatamente prima o dopo. Dopo aver promesso una riattezzazione delle giornate da detrarre dallo stipendio ora sembra che Gui abbia invece disposto la trattativa nel mese di giugno.

Il governo, intanto, non ha ancora risposto alle seguenti rivendicazioni presentate dalla Federstatali.

CARRIERE - Eliminazione delle qualifiche superflue che in generale potrebbero essere usate a quattro per ciascuna carriera; diverso inquadramento delle categorie operaie che tenga conto della qualificazione e specializzazione sempre crescenti degli operai dello Stato.

FUNZIONI - L'esercizio di funzioni superiori a quelle proprie della qualifica riportata deve automaticamente comportare la retribuzione della qualifica superiore.

RETRIBUZIONI - PENSIONI - BUONUSCITA - La Federstatali rivendica che la revisione della struttura delle retribuzioni e delle pensioni debba avvenire abbandonando ogni criterio artificioso, quale quello dei coefficienti, e con lo sganciamiento effettivo della progressione economica da quella di carriera.

MINIMO RETRIBUTIVO - La base retributiva dovrà essere portata ad un minimo di 50.000 lire nette, graduibili e pensionabili per la qualifica più modesta.

SCATTI - Elevazione degli scatti dal 2,5% al 5%, con valutazione dell'intera anzianità di servizio.

CONGLOMERATO - Deve riguardare tutte quelle voci accessorie che non siano in rapporto ad effettive prestazioni, o rischi.

STRAORDINARIO - PREMI - L'eliminazione dello straordinario con la conseguente utilizzazione degli attuali stanziamenti per aumentare la retribuzione. Utilizzazione allo stesso fine di grande parte degli stanziamenti per i premi.

ASSEGNI FAMILIARI - Revisione dell'attuale sistema, prevedendo la recente legislazione del settore privato.

PENSIONI - Elevazione delle pensioni al 90% dell'ultima retribuzione consolidata, come richiesto nei punti precedenti ed adeguamento della pensione al trattamento vigente per il servizio attivo. In ogni modifica di questo; riliquidazione delle pensioni ora in godimento.

BUONUSCITA - Da tempo è stato richiesto il raddoppio della indennità di buonuscita, per la qual cosa era stato predisposto un provvedimento.

Gli auguri di Togliatti per i 50 anni di Janos Kadar

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Morale

Il pio boja

Segnalavamo, giorni fa, un'improbabile indicazione di iniziativa... «La settimana scorsa — riferiscono i cabili — la polizia di Saigon ha disposto che in tutti i bar vengono installate lucine verdi e che i vetri siano mantenuti rigorosamente trasparenti, per dare modo alla polizia di controllare, senza bisogno di entrare...»

«La settimana scorsa — riferiscono i cabili — la polizia di Saigon ha disposto che in tutti i bar vengono installate lucine verdi e che i vetri siano mantenuti rigorosamente trasparenti, per dare modo alla polizia di controllare, senza bisogno di entrare...»

«La settimana scorsa — riferiscono i cabili — la polizia di Saigon ha disposto che in tutti i bar vengono installate lucine verdi e che i vetri siano mantenuti rigorosamente trasparenti, per dare modo alla polizia di controllare, senza bisogno di entrare...»

Lotta per la pace

30mila a Bologna per il disarmo

I sindaci emiliani riferiscono sul viaggio a Ginevra - Iniziative a Soriano del Cimino e Terni

Oltre 30 mila bolognesi hanno partecipato ieri sera alla marcia della pace promossa dalla locale «Consulta per l'amicizia e la fratellanza tra i popoli». Un corteo, interminabile di popolo ha marciato insieme «nel nome della dignità umana» come ha affermato Bertrand Russell nel suo telegramma di adesione...

Altre 30 mila bolognesi hanno partecipato ieri sera alla marcia della pace promossa dalla locale «Consulta per l'amicizia e la fratellanza tra i popoli». Un corteo, interminabile di popolo ha marciato insieme «nel nome della dignità umana» come ha affermato Bertrand Russell nel suo telegramma di adesione...

Altre 30 mila bolognesi hanno partecipato ieri sera alla marcia della pace promossa dalla locale «Consulta per l'amicizia e la fratellanza tra i popoli». Un corteo, interminabile di popolo ha marciato insieme «nel nome della dignità umana» come ha affermato Bertrand Russell nel suo telegramma di adesione...

IN BREVE

VACANZE LIETE

Solidarietà con la Spagna

I portuali genovesi, che per primi avevano lanciato l'appello per il boicottaggio delle navi battenti la bandiera di Franco, hanno partecipato ieri sera ad una manifestazione in piazza Bianchi per la libertà del popolo spagnolo.

Camera: segretari comunali

La Commissione interni della Camera ha approvato ieri, in sede deliberante, il disegno di legge relativo ai segretari comunali. Il disegno di legge, che è già stato approvato dal Senato, è ora legge dello Stato. Esso riconosce il carattere direttivo della funzione per ogni classe di segretari e sancisce alcuni miglioramenti di carattere economico e di carriera.

Ospedali: inadempiente l'INAM

Nel corso dell'assemblea delle delegazioni delle associazioni regionali degli ospedali d'Italia, informata un comunicato — è stato esaminato il problema relativo al rifiuto da parte dell'INAM di corrispondere agli ospedali quanto è dovuto in pagamento delle cure fornite dagli ospedali agli assistiti.

Milano: radicali e scuola privata

I radicali milanesi hanno espresso vivaci critiche alla politica della giunta comunale in relazione ai problemi scolastici. L'assemblea della sezione milanese del Partito ha approvato una mozione nella quale si invitano i dirigenti radicali ad adoperarsi perché vengano eliminate dal bilancio preventivo dell'esercizio finanziario 1962 le voci che stanziavano sovvenzioni e contributi alle scuole private.

Senato: provvidenze per i disoccupati

La commissione lavoro del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge che reca modifiche alle norme di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati. Dal canto suo, la commissione industria ha approvato il disegno di legge sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra, mentre la commissione trasporti ha approvato le nuove norme per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare.

Elementari: incarichi e supplenze

Il ministro della Pubblica Istruzione ha firmato l'ordinanza sugli incarichi e le supplenze nelle scuole elementari. In adempimento a quanto previsto dalla legge 28 aprile 1961, n. 831, gli incarichi saranno conferiti per un triennio. Le supplenze potranno avere durata anche annuale. E' consentita agli aspiranti alle supplenze l'indicazione di tre circoli, purché compresi nel territorio di uno stesso Comune anche non capoluogo di provincia, come preventivamente si è disciplinato nella Difesa.

A Livorno il congresso del PRI

Il 28° congresso del PRI si svolgerà a Livorno dal 31 maggio al 5 giugno. Una richiesta dell'on. Pacciardi di rinviare il congresso sarebbe stata respinta dagli organi dirigenti del PRI. L'on. Pacciardi ha dichiarato che parteciperà comunque al congresso repubblicano. In sostanza la tendenza al rinvio sarebbe conseguenza delle gravi perdite subite dai pacciardiani nei pregressi.

Genova: approvato il bilancio

Il Consiglio comunale di Genova, a conclusione di un dibattito durato due mesi, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno in corso. Hanno votato a favore 45 consiglieri (DC, PSI, PSDI, PRI e radicali). I consiglieri comunisti hanno espresso voto contrario, giudicando il bilancio incapace di incidere positivamente sulla economia cittadina.

Assistenza: appello per i subnormali

In un suo appello al governo l'associazione famiglie fanciulli subnormali ha chiesto alle autorità di «immediatamente» del gravissimo problema morale e sociale che investe oltre mezzo milione di famiglie italiane. L'associazione ha chiesto urgenti provvedimenti, fra i quali l'aumento dei corsi per il personale specializzato e delle scuole speciali, contributi per i centri di lavoro protetto e per i centri-pilota, per l'educazione, assistenza - in toto - da parte degli enti mutualistici ai subnormali.

CIP: costi dell'energia

Si è riunito presso il ministero dell'Industria e Commercio il Comitato Interministeriale dei Prezzi. Il CIP ha approvato riduzioni di prezzo per circa 600 prodotti farmaceutici, compresi i medicinali per uso veterinario. Le riduzioni decise vanno da un minimo del 15 ad un massimo del 31%. Una media generale superiore al 20%. Successivamente, il Comitato ha deciso di accogliere le proposte formulate dalla Commissione Centrale Prezzi e di apportare delle modifiche ad alcune norme che riguardano soprattutto, le utenze artigiane ed agricole. In particolare, il CIP ha deciso di mantenere la tariffa a consumo libero fino al 31 dicembre 1963 per quegli utenti che ne fruivano al 31 agosto 1961 e fino alla potenza di 50 KW, stabilendo il principio che, entro 4 mesi, detti utenti possano chiedere il ripristino della tariffa a consumo libero se di loro convenienza.

Pubblica Istruzione

Scuola media: come valutare gli alunni

Roma

Convegno culturale italo-polacco

Avvisi Sanitari

Endocrine

Nazionalizzazione

Mediazione di Valletta tra Moro e gli elettricisti?

Un nuovo «piano» lanciato dalla «Stampa» - Un «memorandum» del P.S.I. - Nota della sinistra socialista

Gli urti sulla nazionalizzazione dell'elettricità anche ieri sono stati al centro della giornata politica. La manovra di politica economica di agguerrito (sulla quale è stata aperta una inchiesta giudiziaria) montata da liberali e maslini sulla base di una notizia che dava per certe le dimissioni di tre ministri (Colombo, Andreotti e Rumor) ha dato il segno che la battaglia della destra e del centro - contro la nazionalizzazione è in pieno sviluppo.

Gli urti sulla nazionalizzazione dell'elettricità anche ieri sono stati al centro della giornata politica. La manovra di politica economica di agguerrito (sulla quale è stata aperta una inchiesta giudiziaria) montata da liberali e maslini sulla base di una notizia che dava per certe le dimissioni di tre ministri (Colombo, Andreotti e Rumor) ha dato il segno che la battaglia della destra e del centro - contro la nazionalizzazione è in pieno sviluppo.

Gli urti sulla nazionalizzazione dell'elettricità anche ieri sono stati al centro della giornata politica. La manovra di politica economica di agguerrito (sulla quale è stata aperta una inchiesta giudiziaria) montata da liberali e maslini sulla base di una notizia che dava per certe le dimissioni di tre ministri (Colombo, Andreotti e Rumor) ha dato il segno che la battaglia della destra e del centro - contro la nazionalizzazione è in pieno sviluppo.

Senato

Andreotti per il riarmo atomico

Voto contrario del PCI sul bilancio della Difesa, astenuti i socialisti

Il ministro Andreotti, concludendo ieri al Senato la discussione del bilancio della Difesa (che è stato approvato dalla maggioranza con l'astensione dei socialisti) e il voto contrario dei comunisti, ha avvertito che il problema della creazione di una forza atomica della NATO è attuale e che in questa direzione si dovrà procedere.

Il ministro Andreotti, concludendo ieri al Senato la discussione del bilancio della Difesa (che è stato approvato dalla maggioranza con l'astensione dei socialisti) e il voto contrario dei comunisti, ha avvertito che il problema della creazione di una forza atomica della NATO è attuale e che in questa direzione si dovrà procedere.

Il ministro Andreotti, concludendo ieri al Senato la discussione del bilancio della Difesa (che è stato approvato dalla maggioranza con l'astensione dei socialisti) e il voto contrario dei comunisti, ha avvertito che il problema della creazione di una forza atomica della NATO è attuale e che in questa direzione si dovrà procedere.

Commissione

Martedì l'esame dei problemi dell'Università

Una seduta dedicata quasi esclusivamente all'università si svolgerà martedì prossimo, il dibattito sullo «stralcio» dal Piano della scuola, in corso alla commissione Pubblica Istruzione della Camera. Con i problemi dell'università, sarà discussa anche la parte dei provvedimenti relativi alla costituzione di una commissione di indagine (o di inchiesta) sulla stato della scuola. L'esame di tutti gli altri articoli è stato concluso nella seduta antimeridiana di ieri.

Una seduta dedicata quasi esclusivamente all'università si svolgerà martedì prossimo, il dibattito sullo «stralcio» dal Piano della scuola, in corso alla commissione Pubblica Istruzione della Camera. Con i problemi dell'università, sarà discussa anche la parte dei provvedimenti relativi alla costituzione di una commissione di indagine (o di inchiesta) sulla stato della scuola. L'esame di tutti gli altri articoli è stato concluso nella seduta antimeridiana di ieri.

Una seduta dedicata quasi esclusivamente all'università si svolgerà martedì prossimo, il dibattito sullo «stralcio» dal Piano della scuola, in corso alla commissione Pubblica Istruzione della Camera. Con i problemi dell'università, sarà discussa anche la parte dei provvedimenti relativi alla costituzione di una commissione di indagine (o di inchiesta) sulla stato della scuola. L'esame di tutti gli altri articoli è stato concluso nella seduta antimeridiana di ieri.

Energia

Elettrica: si estende il movimento

Tutti i sindacati della provincia di Milano parteciperanno domani ad un nuovo incontro con la giunta di San Donato Milanese per sollecitare la nazionalizzazione della energia elettrica.

Tutti i sindacati della provincia di Milano parteciperanno domani ad un nuovo incontro con la giunta di San Donato Milanese per sollecitare la nazionalizzazione della energia elettrica.

Tutti i sindacati della provincia di Milano parteciperanno domani ad un nuovo incontro con la giunta di San Donato Milanese per sollecitare la nazionalizzazione della energia elettrica.

UNA NOTA «ARGO»

Sottolineando le difficoltà in cui si trova il centro-sinistra «posto davanti al primo banco di prova di un impegno di programmazione» intesa socialista, in una nota dell'Argo, faceva rilevare che la offensiva della destra pone il PSI davanti a responsabilità «particolarmente pesanti». L'agenzia ricorda che un «punto d'incontro» venne trovato, nel partito, sull'impegno di battersi per la realizzazione di «precise questioni e scadenze programmatiche». Tale punto d'incontro — dice l'Argo — «verrebbe immediatamente a mancare se, davanti alle prime difficoltà, dovesse prevalere l'amore per le formule anziché l'esigenza di atti concreti. Inevitabilmente ciò comporterebbe una modificazione negli atteggiamenti e nei giudizi a suo tempo espressi sulla opportunità di un appoggio esterno all'attuale governo».

COMUNICATO ACLI

Con molto ritardo anche le ACLI hanno preso posizione per la nazionalizzazione. Essa, dice un comunicato della Presidenza si impone, «perché la gestione privata compromette la realizzazione delle finalità della

UNA SEDUTA DEDICATA

Quasi esclusivamente all'università si svolgerà martedì prossimo, il dibattito sullo «stralcio» dal Piano della scuola, in corso alla commissione Pubblica Istruzione della Camera. Con i problemi dell'università, sarà discussa anche la parte dei provvedimenti relativi alla costituzione di una commissione di indagine (o di inchiesta) sulla stato della scuola. L'esame di tutti gli altri articoli è stato concluso nella seduta antimeridiana di ieri.

UNA SEDUTA DEDICATA

Quasi esclusivamente all'università si svolgerà martedì prossimo, il dibattito sullo «stralcio» dal Piano della scuola, in corso alla commissione Pubblica Istruzione della Camera. Con i problemi dell'università, sarà discussa anche la parte dei provvedimenti relativi alla costituzione di una commissione di indagine (o di inchiesta) sulla stato della scuola. L'esame di tutti gli altri articoli è stato concluso nella seduta antimeridiana di ieri.

UNA SEDUTA DEDICATA

Quasi esclusivamente all'università si svolgerà martedì prossimo, il dibattito sullo «stralcio» dal Piano della scuola, in corso alla commissione Pubblica Istruzione della Camera. Con i problemi dell'università, sarà discussa anche la parte dei provvedimenti relativi alla costituzione di una commissione di indagine (o di inchiesta) sulla stato della scuola. L'esame di tutti gli altri articoli è stato concluso nella seduta antimeridiana di ieri.

Drammatiche conclusioni della N.A.S.A.

La «Aurora 7» portava un Carpenter «smarrito»

Alla terza orbita qualcosa non ha funzionato: l'uomo o la macchina?

Il nostro servizio ISOLA DEL GRAN TURCO (Bahamas) 25. L'astronauta Malcolm Scott Carpenter è stato sottoposto oggi alla prima serie di controlli medico-psico-fisici...

Appena giunto alla piccola «clinica spaziale» il cosmonauta è stato «preso in consegna» dal dottor Howard Minners, capo dello ospedale e direttore della squadra di specialisti al servizio della Nasa...

Carpenter «catturato»

Appena «messo in libertà» dai medici, dai fisiologi e dagli psicanalisti, Carpenter è stato «catturato» da una squadra di scienziati e tecnici che lo hanno interrogato a lungo...

I vari medici che, in varie «tracking stations» rilevano i dati relativi alle pulsazioni cardiache ed alla pressione sanguigna del cosmonauta erano nel corso della terza orbita...

Errore del cosmonauta?

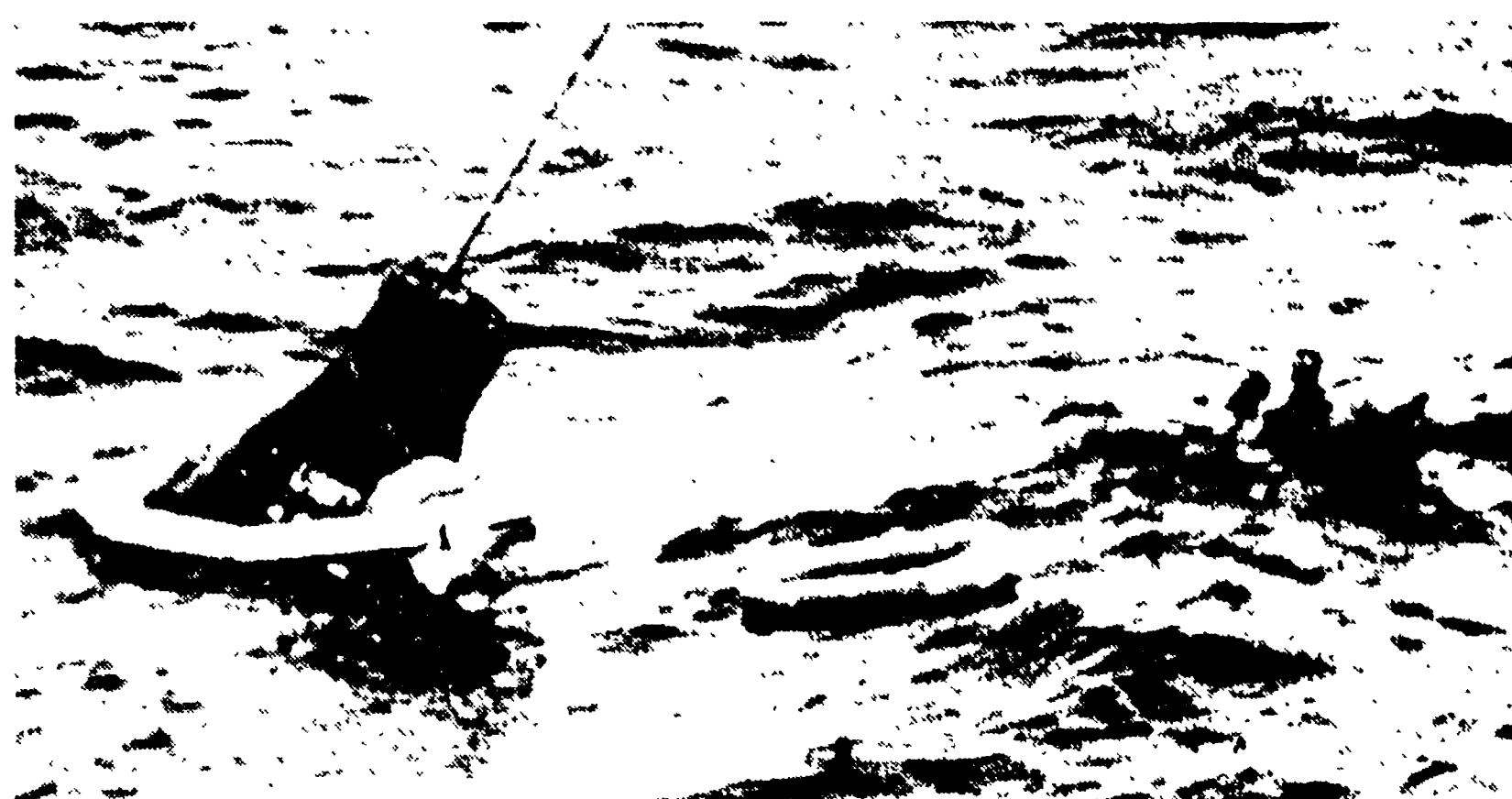
Da questo documento, come ammettono i dirigenti della Nasa, si trae l'altro l'impressione che l'errore nell'ammarraggio sia stato provocato proprio dal cosmonauta...

La lunga seduta hanno partecipato a anche John Glenn e Walter Schirra. Come si ricorderà quest'ultimo è uno dei «candidati allo spazio» e probabilmente sarà lui che la Nasa assegnerà alla prossima impresa spaziale...

John Gunther

Oggi, durante l'interrogatorio, l'astronauta ha ammesso di aver avuto «un momento di angoscia». Il drammatico finale della sua impresa è dovuto a questa debolezza? Se sì, non sembra umano fargliene una colpa...

John Gunther. Oggi, durante l'interrogatorio, l'astronauta ha ammesso di aver avuto «un momento di angoscia». Il drammatico finale della sua impresa è dovuto a questa debolezza? Se sì, non sembra umano fargliene una colpa...



CAPE CANAVERAL. L'operazione di recupero in mare dell'astronauta: a sinistra, la capsula spaziale galleggia agganciata ad un cavo, mentre a destra un dottore e Carpenter si trovano a bordo di un battello pneumatico.



CAPE CANAVERAL. L'affettuoso abbraccio tra John Glenn e Carpenter dopo il recupero (Telefoto A.P. - l'Unità)



CAPE CANAVERAL. Quattro espressioni dell'astronauta durante la conferenza stampa nella quale ha descritto le fasi del suo volo orbitale. (Telefoto AP - l'Unità)

Solidarietà a Pontedera

Gli esercenti abbandonano Piaggio

Saracinesche abbassate e corteo operaio

Dal nostro inviato PONTEDERA, 25. La lotta alla Piaggio proseguirà anche la settimana prossima e domani i 6 mila operai sfileranno in corteo per le vie, insieme ai familiari e ai cittadini...

Valderà e annunciate con un manifesto di solidarietà. Ci sarà certo qualcuno che mastica amaro, ma quello che più colpisce in questa unanime sollevazione (mettamente percepibile in parecchi dei manifesti che innescano il movimento) è il fatto che essa sia «scattata» immediatamente. In genere, ecci, partiti e città solidarizzano con gli scioperanti mossi a loro sostegno dalla lunghezza e durezza delle lotte...

Il predominio si esprime anche, nella pratica, con condizioni regolatorie a chi vende ed a chi compra: così come l'azienda tarda 60 giorni a restituire le somme ai commercianti e la «curta del» per conto, essa dosa a proprio giudizio le possibilità di indebitamento del dipendente. Così e per le case: vi e a Pontedera la spasmodica sete di abitazioni (determinata dallo sviluppo dell'occupazione alla Piaggio e nelle 60 ditte ad essa collegate, dove lavorano quasi 40 mila operai), ma ben 270 nuove case di alloggi giacciono invase in dirittura. Per ottenere l'appartamento occorre essere un «buon dipendente», magari raccomandato da qualche «sindacalista» ben visto. E si fa la coda, aspettando che qualche operaio vada in pensione e venga, per questa ragione, «cacciato» dalla Piaggio...

Nigeria

Ministro pugnolato nell'aula

NOSTRO SERVIZIO LAGOS (Nigeria), 25. Il ministro dell'Industria e commercio del governo regionale della Nigeria occidentale, S. Y. Kess, è stato pugnolato oggi alla gola da un deputato nel corso di gravi incidenti scoppiati nel parlamento della Nigeria occidentale a Ibadan. Il ministro è stato ferito sanguinante e trasportato d'urgenza in ospedale dove versa in gravi condizioni...

Il ministro dell'Industria e commercio del governo regionale della Nigeria occidentale, S. Y. Kess, è stato pugnolato oggi alla gola da un deputato nel corso di gravi incidenti scoppiati nel parlamento della Nigeria occidentale a Ibadan. Il ministro è stato ferito sanguinante e trasportato d'urgenza in ospedale dove versa in gravi condizioni...

Arise Accorero

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni. È stata arrestata la Lozione al BETA-NOL di recente scoperta. È scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla loro carenza...

Colloquio anglo-sovietico per il Laos

MOSCA, 25. L'ambasciatore inglese nel Laos, Sir Frank Roberts, ha avuto oggi un colloquio con il primo ministro sovietico, Nikita Krusciov, per discutere la situazione del Laos. Roberts ha detto che il Laos è un paese che ha bisogno di un governo democratico e che il suo popolo ha diritto di scegliere il suo governo...

ROMA: Profumeria Lembo, via Gioberti, 38 - Molinari, via Salaria, 31 - Felice, corso Trieste, 131 - Pietrini, via dei Castani, 68 - Profarma, via Della Scrofa, 90 - Pasquale E., via Natale, Del Grande, 5 - Rigli, via Tomacelli, 22 - Rossetti, via Cola di Rienzo, 257 - Farmacia Roberts, via del Corso - GAETA: Profumeria La Parisienne, via Bonomo, 12 - CASINO: Profumeria Carlo Mario, Corso Repubblica - Profumeria Gagliardi, R., via Napoli 10 - LATINA: Profumeria Muzio, corso Repubblica - GUIDONIA: Profumeria Bracchitta, piazza Matteotti - FRASCATI: Profumeria Muratori, Galleria, 13 - LIDO DI ROMA: Profumeria Pendenza, E., via L. Colio, n. 12 - ALBANO: Profumeria Torricella Giouse, corso Matteotti - FROSINONE: Profumeria Riccardo & Elio, corso Repubblica, 20.

Per colmare il baratro del debito comunale

La legge speciale non basta pagano gli speculatori

La mia intervista sulla situazione finanziaria del Comune e sui mezzi ai quali ricorrere per porre rimedio allo stato disastroso del bilancio capitolino, ha dato lo spunto a Vittorio Zuccone per un attacco contro di noi. I comunisti e gli socialisti, come non l'on. Fanfani (saremmo noi i dirigenti occulti del governo di centro-sinistra), sono contro la legge speciale per Roma. Ed a questa condiscipula Zuccone perviene, soltanto perché, dopo aver esposto la pessima situazione finanziaria del Comune, rispondendo alla precisa domanda se la proposta di legge speciale possa rappresentare una soluzione del problema finanziario, ho dichiarato: 1) che la proposta non rappresenta una soluzione; 2) che, in concomitanza all'attuale dello Stato, sono necessarie altre drastiche misure.

Quali le cause dello stato spaventoso delle finanze comunali (350 miliardi di debito, anzi, come hanno precisato Tullini e compagni al Supraconsiglio, 363; 24-25 miliardi di interessi e quote di ammortamento nel 1962, che aumentano con progressione geometrica anno per anno 45 miliardi circa di deficit nel bilancio del 1962)?

Essenzialmente tre.

Una non oculata amministrazione della cosa pubblica. Un esempio fra mille è il servizio della segnaletica stradale, aggiudicato per un miliardo e 550 milioni a tre ditte, che avevano stanziamamente fatto una azienda in contantesse il ribasso indicato dal Comune nella scheda segreta, allorché, sospesa l'aggiudicazione dal Consiglio di Stato, è stato però citato direttamente dal Comune, è costato precisamente la terza parte del prezzo di appalto. Se l'aggiudicazione fosse rimasta ferma, un miliardo e mezzo avrebbe aggiunto ai tanti che costituiscono il debito del Comune.

Una non sana politica fiscale. L'imposta di consumo da ogni anno un introito sempre maggiore: 15 miliardi e 559 milioni nel 1961 (pur essendo stata ridotta da L. 3875 a 400 milioni per cessare ad effetto nel 1962, l'imposta sulle bevande vinose). L'energia elettrica per illuminazione contribuisce a questa cifra per oltre tre miliardi e mezzo e la carne per poco meno. L'imposta di famiglia, invece, da 8 miliardi e 200 milioni del 1960, è regredita a 7 miliardi e 400 milioni.

Il Comune ha accertato che circa 1500 contribuenti hanno dei redditi di oltre 10 milioni annui e parecchi fra essi per centinaia di milioni. In questi contribuenti che godono di tali redditi sono molto di più. Nessuno di essi paga l'imposta sul reddito accertato. La prima e la seconda di questi contribuenti, dice venti, trenta volte inferiore al reale. Tutti, infatti, hanno proposto ricorso ed i ricorsi giacevano da ogni anno un introito sempre maggiore: 15 miliardi e 559 milioni nel 1961 (pur essendo stata ridotta da L. 3875 a 400 milioni per cessare ad effetto nel 1962, l'imposta sulle bevande vinose). L'energia elettrica per illuminazione contribuisce a questa cifra per oltre tre miliardi e mezzo e la carne per poco meno. L'imposta di famiglia, invece, da 8 miliardi e 200 milioni del 1960, è regredita a 7 miliardi e 400 milioni.

Il Comune ha accertato che circa 1500 contribuenti hanno dei redditi di oltre 10 milioni annui e parecchi fra essi per centinaia di milioni. In questi contribuenti che godono di tali redditi sono molto di più. Nessuno di essi paga l'imposta sul reddito accertato. La prima e la seconda di questi contribuenti, dice venti, trenta volte inferiore al reale. Tutti, infatti, hanno proposto ricorso ed i ricorsi giacevano da ogni anno un introito sempre maggiore: 15 miliardi e 559 milioni nel 1961 (pur essendo stata ridotta da L. 3875 a 400 milioni per cessare ad effetto nel 1962, l'imposta sulle bevande vinose). L'energia elettrica per illuminazione contribuisce a questa cifra per oltre tre miliardi e mezzo e la carne per poco meno. L'imposta di famiglia, invece, da 8 miliardi e 200 milioni del 1960, è regredita a 7 miliardi e 400 milioni.

Luigi Gigliotti

Comizio di Longo e Vidali

«Sconfiggere il MSI e la DC per spazzare via il fascismo dalla capitale d'Italia». Questo tema di una grande manifestazione antifascista che avrà luogo martedì 19 in piazza Tuscolana. Parleranno Luigi Longo, comandante delle brigate gariboldine in Spagna e comandante del Corpo volontari della libertà, e Vittorio Vidali, comandante gariboldino in Spagna.

Manifestazioni elettorali

Monti: ore 19 (piazza Madonna dei Monti) Nato, Andreotti, Porta Magliore; ore 19,30 (piazza Pretesto) Modica; Monteverde Vecchio: ore 19 (piazza Rosolino Pilo) Gaudenzi, Giustiniano; ore 19,30 (via Meleto) De Forli' Giovanni Berlinguer; Torpignattara: ore 19 (via Torpignattara) Cianca-Franchelloni; Tufelino: ore 20 (Cecchi) Borrelli; Quartuccio: ore 19 (via dei Lari) Baldino Di Vittorio-Torricco; Villa degli Stessi: ore 20 (via della Repubblica) De Giovanni; Mercurio; Garbatella: ore 19,30 (via Colonna) De Cecco; Quartuccio; ore 19,30 (via Ripallo) Tozzetti; Paroli; ore 17,30 (Poli) Fagnano; ore 19,30 (Poli) Fagnano; ore 19,30 (Poli) Fagnano; ore 19,30 (Poli) Fagnano.

Sul Piano regolatore

Alle ore 20 presso la sezione di architettura dell'UR, con Della Seta.

Comizi missini

Strizzano l'occhio all'«ingrata D.C.»

Ben difficilmente chi ieri sera si fosse fermato per caso in piazza SS. Apostoli poteva sfuggire all'impressione di ascoltare un comizio politico, ma la lettura di un'omelia. A dare il «tono» contribuiva certamente il solito arnese liturgico. Come è noto, il comizio era steso di stile e sempre quello: si riconoscono intanto un miglio — come non si trattava tanto di questo De Marchis, di cui il comizio era stato dichiarato dal Bibbia.

La DC? «Ingrata», perché dopo quattro anni di «prete collaboratore in Campidoglio» che ci ha voltato le spalle. Ma è anche «ingombrante» e «affetta da incurabile timidezza fascista»: da sola non ce la può fare ad arrivare al «pericolo rosso», al suo interno del resto operano i «comunisti di sacrestia», dai quali essa non riesce a «deputarsi» il solito «partito di comunisti» socialista, insomma. Ma il discorso si è fatto più preciso, quando l'oratore — tra un versetto della Bibbia e l'altro — ha parlato della recente elezione del

Ottanta poliziotti per uno sfratto

Nella borgata Lancellotti



Una immagine della protesta popolare

Italo-americano truffato Carta al posto di 15 milioni

Con il solito sistema della beneficenza, un italo-americano è stato truffato di 15 milioni di dollari, pari a 9 milioni circa di lire. La vittima è Domenico Melchiorre; il truffatore, il conte De Giovanni.

Qualche giorno dopo i due si sono nuovamente incontrati per prendere gli ultimi accordi: intanto una valigia, con i soldi del De Giovanni, era stata depositata presso il bagagliaio della stazione Termini.

Per garanzia il Melchiorre aveva portato con sé 15 mila dollari ed i libretti di risparmio del fratello.

Sono iniziate le trattative: ad un certo punto, è stato necessario un foglio di carta da bollo, l'italo-americano è uscito dal bar per andare a

Provincia

Quattro anni per approvare una scuola

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri sera una serie di deliberazioni per la costruzione e l'istituzione di scuole tecniche in città e in provincia. Era l'altro è stato approvato il progetto per la costruzione di un istituto per ragazzini e periti, e il finanziamento per l'ampiamento dello stesso istituto industriale per la cromometria e l'elettronica a Monte Mario.

Il compagno Di Giulio ha ricordato che il progetto per l'istituto dell'EUR fu già approvato nel 1958. Sono stati necessari ben quattro anni al Consiglio superiore dei lavori pubblici, alla commissione edilizia dell'EUR e al provveditorato che per dare il loro benestare.

Presidente della Repubblica. Allora gli è uscita dal petto una nota di soddisfazione: vedere, nei momenti decisivi, essere sempre bisogno di noi! Il tanto per l'ultimo servizio reso alla DC e il ricordo del patto che ha unito clericali e fascisti al partito che ci ha liberati dal pericolo del fascismo.

Campidoglio sono stati gli unici elementi attuali di armonizzazione politica: è chiaro l'intento a tornare alla vecchia alleanza. Il MSI è disponibile. Come disponibili sono «d'altro canto» la maggioranza dei candidati dello scudo crociato, gli uni e gli altri, soci in tanti affari» capitalisti, hanno imparato in questi anni a conoscersi bene.

Poi è venuto il momento della sparata finale. «Non c'è da nascondersi: il pericolo è in tutto il mondo». Sconsigliamo agli applausi dei fedelissimi più pronti, quando l'oratore corregeva la gaffe: «Invece il pericolo è a Sant'Antonio». Le ultime parole sono state dedicate ai «rossi», come è ovvio. Altrimenti il comizio avrebbe potuto chiudersi anche con un «amen».

La sparatoria di via Macedonia

Soltanto una denuncia per il nuovo Ciampini

Biagio Camponeschi, lo studente di geologia che l'altra sera ha preso a fucilate il giovane che aveva sorpreso accanto alla «600» della sua fidanzata, è stato rimesso in libertà. I funzionari della Mobilità lo hanno infatti denunciato soltanto a piede libero per eccellente colpo di leggittima difesa e per lesioni. Essi hanno invece arrestato sia Aldo Rulli, il presunto ladro, che la moglie, Franca Silvestri: il primo che è ora piantonato al San Giovanni e che a giorni verrà trasferito nell'infermeria di Regina Coeli, dovrà rispondere di flagrantissimo furto plurigravato, la seconda di corruzione.

In questo modo, gli investigatori hanno concluso le indagini. Le tracce concluse accettando per buona la versione dello studente ferito. «Stavo nella mia stanza a studiare insieme a Maria Grazia Mauriello», ha raccontato il primo dei funzionari di Piazza Nicosia il Camponeschi. «E da questo momento le versioni raccontate ho visto il giovane che emergeva intorno alla

«600» di Maria Grazia, ho intracciato il fucile e mi sono precipitato verso il portone, gridando: «al ladro! al ladro!». Aldo Rulli era giunto pochi attimi prima in via Macedonia, il bardo di una «600», guidata dalla moglie: sul sedile posteriore dormiva pacatamente il figlioletto di 3 anni. Era sceso davanti al portone contrassegnato dal numero civico 74. Aveva abita appunto il Camponeschi, che era avvicinato alla utilitaria ferma.

Il Rulli, secondo la polizia, ha forzato lo sportello con uno spudino ed ha tentato inutilmente di mettere in moto la macchina bloccata dall'antifurto. Poi è sceso ed ha preso ad armeggiare intorno al motore: lo stava ancora facendo, quando dal portone è sbucato fuori, urlando, il Camponeschi. Nella mano destra stringeva un fucile a canna sovrapposta, un «Beretta» col numero 12. «Fermati!» ha gridato al giovane — «ti ho preso; ora mi segui al commissariato». E da questo momento le versioni raccontate ho visto il giovane che emergeva intorno alla

«MI ha risposto male»

Mistero a Subiaco

Pastore col cranio fracassato

Una notte di battuta nell'agro subiacense si è conclusa alle prime luci di ieri, con una drammatica scoperta: il cadavere di un uomo con la testa deturpata da una vasta ferita.

Mariano Mulassi era un pastore di Subiaco ed aveva 68 anni; abitava in via del Comune 1, dove anche l'altra sera, come sempre, i familiari attendevano il suo ritorno dal lavoro. Egli era solito rientrare verso le 18; ma alle 20 ancora non si vedeva, e poco più tardi, allarmati, i congiunti si sono recati a denunciare la sua assenza ai carabinieri.

Si iniziava così la difficile battuta, al buio; ricerca che doveva durare, come si è detto, tutta la notte. Poco dopo, infatti, i carabinieri, che si erano riuniti ai militari incamminati in un corpo senza vita.

Il corpo dell'anziano pastore è stato trasportato nella camera mortuaria del vicino cimitero di Subiaco; il Sostituto Procuratore della Repubblica ha dato disposizione per l'autopsia. Sebbene sembri difficile che il Mulassi si sia procurato una simile ferita cadendo, l'ipotesi della disgrazia non è del tutto accettabile, anche perché non si riesce a trovare un movente per il quale il pastore potesse venir ucciso.

Le case «elettorali» dell'ICP

Anche il presidente dell'Istituto delle case popolari, il deputato democristiano Scognamiglio, ha voluto fare, articolato da uno stuolo di autorità, la sua brava conferenza stampa elettorale. Nell'attesa dell'uscita dalla bocca di Scognamiglio di nuove dichiarazioni alla stampa, ma una volta messi insieme i dati sui progetti — già noti — di questo ultimo anno, si sono ottenute cifre che a qualcuno possono fare effetto. Gli alloggi promessi entro il 1963 sono seimila. L'ICIP implementerà anche otto miliardi realizzati con la vendita di aree e di fabbricati centrali di sua proprietà per la costruzione di tre villaggi a Pietralata, a Primavalle e al Trullo. La soluzione è molto discutibile sotto il punto di vista urbanistico; sui terreni di Pietralata, tra l'altro, pesa un vincolo paesistico; ma il presidente Scognamiglio ha risposto alla curiosità di alcuni critici dei giornalisti presenti affermando che — siccome il Ministero ha già approvato tutto — tutto va per il meglio.

Giovani con Jovolini

Il voto dei giovani per il Partito comunista, per una svolta a sinistra in Campidoglio, per la pace, la libertà, per il socialismo — su questo tema domani alle ore 10 nel cinema Jovolini parlano ai giovani: Paolo Bufalini, segretario della Federazione del PCI, professor Marcello Cini, docente dell'Istituto di Fisica dell'Università; Augusto Illuminati, segretario della Federazione giovanile comunista romana.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi sabato 26 maggio (166-213). Onomastico: Filippo. Il sole sorge alle 4.44 e tramonta alle 19.56. Ultimo quarto di luna oggi.

BOLLETTINI

— Demografici. Nati: maschi 45 e femmine 42. Morti: maschi 22 e femmine 26. Oggi di quasi 5 milioni di 7 anni. Matrimoni 20.

— Meteorologico. Temperature di ieri: minima 11 e massima 22.

VISITE CULTURALI

— Circolo culturale Monte Sacro. Domani alle 10 visita al museo Borghese, illustrato da Pier Vittorio Corbelli. Apuntamento all'ingresso del museo.

POPOLARE ALLO ZOO

— Domani l'ingresso al giardino

Acqua ridotta per sei giorni

In vaste zone della città da lunedì prossimo sarà ridotto il flusso dell'acqua per sei giorni, per lavori ad una condotta dell'ACEA.

L'acqua sarà erogata ogni giorno solo dalle ore 5 alle 11 nella parte della città compresa tra via Gregorio VII, via delle Mura Aurelie, via Garibaldi, via Nicola Fabrizi, via Bassi, viale Trastevere, via delle Vigne Portuensi, via Casella Mattei, via di Bravetta e Torre Rossa: un altro trattamento sarà riservato agli abitanti dell'EUR. Cecchignoni, Vitinia, Acilia, Ostia Antica, Ostia Lido e Fiumicino.

Nella zona delimitata dal tratto del Lungotevere che va dalla piazza della Rovere a Ponte Polistano, da via dei Corchi, via della Passeggiata Archeologica, via Ardeatina, via Aristide Sartorio, ferrovia Roma-Pisa, viale Trastevere, via Ugo Bassi, via Nicola Fabrizi, via Garibaldi, via delle Mura Aurelie, piazza della Rovere, l'acqua ci sarà ogni giorno soltanto dalle 15 alle 3 del mattino.

Negli altri quartieri il flusso idrico non subirà alcuna sospensione.

Caro-ombra oggi nuovo incontro

I commercianti continuano a chiedere al governo nuove assicurazioni per il caro-ombra. La serrata del 4 giugno, che ha carattere nazionale, non è stata ancora revocata: prima di prendere questa decisione gli esercenti vogliono infatti avere la certezza che la legge verrà modificata e che non saranno lasciati in vita i «vertiginosi» — massimi — della legge Trabucchi.

Ieri sera il presidente nazionale della FIPE, dott. Pranterà, si è incontrato con il ministro Colombo. Il risultato. Un nuovo incontro avrà luogo oggi.

Culla

La casa del Comm. Giovanni Amati, noto esecutore della capitale, è stata allietata dalla nascita di una splendida bambina: Raffaella. Al Comm. Amati ed alla gentile signora Anna giungano le nostre più fervide congratulazioni; alla piccola Raffaella gli auguri più cari di un sereno e gioioso avvenire.

X FIERA DI ROMA

CALENDARIO DEL CONCORSO A PREMI TRA I VISITATORI

SABATO 26 MAGGIO - INAUGURAZIONE UFFICIALE POLTRONA DONDOLO IN GIUNCO E MALACCA offerta da CREAZIONI MAURA DI FIRENZE (Pag. 46-A - Post. 2810-11).

DOMENICA 27 - GIORNATA DEGLI ALIMENTARI 10 SCATOLE DA 20 CINZANO-SODA offerte dalla DITTA CINZANO TORINOROMA (Zona S. Post. 456). 21 LATTINE DA KG. 1 DI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA offerte dalla DITTA MIONINI DI SPOLETO (Pag. 48 - Post. 3500-1-2). 5 SCATOLE DA 6 BOTTIGLIE DI VINO MACCARESE offerte dalla SOCIETA' MACCARESE ROMA (Pag. 58 - Post. 3200-3201).

LUNEDI 28 - GIORNATA DELL'EDILIZIA ARMADIETTO IN OTTONE CROMATO CON ANTINE DI CRISTALLO A DOPPIO SPECCHIO offerte dalla INDUSTRIA NAZIONALE DEGLI ACCESSORI INDIA DI CARAVATE (Varese) (Pag. 34 - Post. 2299). COMPLETO DA BAGNO IN VITREOUS CHINA MARCA «HYGIAVITREX» offerta dalla DITTA SORDONI CERAMICA S.p.A. ROMA (Pag. 34 - Post. 2285-7-8-9/Bis).

MARTEDI 29 - 1 GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI TELEVISORE 23 POLLICI offerto dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.

MERCOLEDI 30 - GIORNATA DEDICATA ALLE MACCHINE E ATTREZZATURE PER UFFICIO MACCHINA PER SCRIVERE PORTATILE «LETTERA» offerta dalla DITTA C. OLIVETTI & C. IVREA - ROMA (Pag. 6 - Post. 3123-24-25-26-27). DUPLICATORE DICARBON MODOLELLO 10 DELUX offerto dalla DITTA SCODIA S.r.l. ROMA (Pag. 48-A - Post. 3241-42-43).

GIOVEDI 31 - GIORNATA DEDICATA ALLE BOTTEGHE DI PRESENTAZIONE OROLOGIO DA POLSO IN ORO AUTOMATICO IMPERMEABILE CON CALENDARIO DELLA RINOMATA MARCA «LA MARTINE» (Pag. 48 - Post. 3266).

VENERDI 1 GIUGNO - 1 GIORNATA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO SALA DA PRANZO IN STILE offerta dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.

SABATO 2 - GIORNATA DELLA NAUTICA E MOTONAUTICA MOTORE FUORIBORDO DA H.P. 35 WEST BEND offerto dalla DELMAR COMPANY ROMA (Pag. 13 - Post. 1002 - 1018 - 19).

DOMENICA 3 - GIORNATA DELL'ARTIGIANATO OMBRELLONE CON FUSTO IN ALLUMINIO E BASE CON 4 SEDIE DA GIARDINO PLASTIFICATE offerti dalla DITTA RICCARDO LAGOMARSINO ROMA (Pag. 7 - Post. 452-3-4-4/bis-5-6).

LUNEDI 4 - GIORNATA DELLA VITA COLLETTIVA BANCO MONOPOSTO IN ACCIAIO TIPO TAVOLINO CON SEDIE E BANCO PER ASILO TIPO MELZO CON SEGGOLENA offerti dalla DITTA MARIANI ARREDAMENTO SCOLASTICO CARONNO PERTUSELLA (Varese) (Pag. 48-A - Post. 3233-33-34). LUCIDATRICE ASPIRANTE A TRE SPAZZOLE MARCA «FARR» offerta dalla GEMMINI RADIO ROMA (Pag. 33 - Post. 2164-65-66-67).

MARTEDI 5 - 1 GIORNATA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO SOGGIORNO COMPLETO offerto dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.

MERCOLEDI 6 - GIORNATA DELLA PLASTICA CUCINA COMPLETA TIPO AMERICANO offerta da PRODUZIONE EROS DI E. COLOGNESE ROMA (Pag. 8 - Post. 705-6-7).

GIOVEDI 7 - GIORNATA DELL'EDITORIA ENCICLOPEDIA DI SCIENZE NATURALI (ZOOLOGIA) IN 5 VOLUMI offerta da MOTTA EDITORE MILANO-ROMA (Pag. 10 - Post. 801). COLLANA DELLA PITTURA UNIVERSALE 3 VOLUMI EDIZIONE LISSO SU TELA E LEGNO offerta dalle OFFICINE GRAFICHE RICORDI MILANO (Pag. 10/bis - Post. 852-53). COLLANA «SCALA D'UTRO» VOLUMI 45 E COLLANA «TRAME D'ORO» VOL. LUMI 6 offerte dalla DITTA EDITRICE TORINENSE ROMA (Pag. 10 - Post. 809-10).

VENERDI 8 - GIORNATA DEGLI ELETTRODOMESTICI FRIGORIFERO TIPO LUSSO DA 210 LITRI CON FEDELE offerto dall'ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.

SABATO 9 - GIORNATA DEL TURISMO E DELL'ARREDAMENTO (CAMPEGGIO, GIARDINO, TERRAZZA). APPARECCHIO FOTOGRAFICO «CALYPSO PROT. COMPLETAMENTE IMPERMEABILE NOVITA' ASSOLUTA» offerta dalla DITTA VASARI & FIGLIO ROMA (Pag. 6 - Post. 3143-44-45).

DOMENICA 10 - CERIMONIA DI CHIUSURA DELLA X FIERA TAVOLO IN FERRO LAVORATO E 4 POLTRONCINE PER TERRAZZA O GIARDINO offerti dalla DITTA NUCCI ROMA (Pag. 43 - Post. 2710-11-12-13).

Novità ferroviarie

Coi nuovi orari per l'estate treni più lenti

Le F.S. vogliono realizzare una maggiore regolarità di marcia e rendere possibile il rinnovamento degli impianti

A partire dalle ore 0.01 di domani, domenica, entrerà in vigore il nuovo orario generale dei treni viaggiatori delle F.S. per aver termine alle ore 24 di sabato 25 maggio 1962.

Le F.S. vogliono realizzare una maggiore regolarità di marcia e rendere possibile il rinnovamento degli impianti

istituto un treno sussidiario dell'Espresso del Levante da Milano a Bari e viceversa, un'altra coppia di treni estivi sarà effettuata tra Ancona, Foggia, Brindisi e Lecce.

Nessuna variazione di rilievo è prevista in Sardegna e in Sicilia nel collegamento di mezzi marittimi a mezzo navi traghetto e motonavi; sono previsti invece numerosi treni estivi per il collegamento rapido delle località maggiormente frequentate dai turisti.

Accade di tutto

Cappellano indossatore



Che alcuni pretati si dedicassero, con l'imprimatur delle gerarchie, ad attività extra-ecclesiastiche, dai festival di canzonette al gioco di borsa, era cosa ormai risaputa.

Rimane il fatto, tuttavia, che dal 27 maggio i treni più importanti della rete ferroviaria italiana viaggeranno più lentamente. A questo aspetto deve aggiungersi una altra considerazione di fondo: i collegamenti suburbani delle grandi città (ad esempio Roma e Napoli) sono, in linea generale, notevolmente peggiorati. Ne consegue che, per quanto riguarda i trasporti delle linee vicinali ed a breve distanza, grandi favori saranno ancora una volta gli autotrasportatori privati, che sono poi le grandi società, ditte, ditte di monopoli dell'auto e della gomma.

Le innovazioni più importanti del nuovo orario riguardano l'istituzione di una nuova coppia di treni diretti tra Milano e la Sicilia (il «54» e il «55» da Palermo a Milano e viceversa saranno periodici e si effettueranno nella stagione estiva, per Natale e Pasqua); la «Freccia del Sud» (partirà da Palermo alle 9.55 anziché alle 11.52) sarà composta di sole vetture di seconda classe; il treno LS e SL, che si chiamerà «Trinacria», sarà composto esclusivamente da vetture di prima classe e da vetture cuccette con arrivo e partenza da Palermo rispettivamente alle ore 15.37 e 11.15; i treni TP giungeranno e partiranno rispettivamente da Palermo alle ore 20.35 e 8.42.

Per quanto riguarda i treni estivi si possono rilevare l'istituzione del treno «34 S» in sussidio al «Loreley Express» e i notevoli allungamenti di percorrenza tra Firenze e Roma di numerosi direttissimi, quali l'«Holland Italia» (8 minuti in più). Nel versante adriatico sarà

Carabinieri a revolverate uccidono un ladro

Con 4 complici era penetrato nella sede della «Banca sicula» Dubbi sulla «versione ufficiale»

TRAPANI, 25. Un giovane di 36 anni, Domenico Messina, è stato ucciso stanotte dai carabinieri mentre tentava di svaligiare, assieme ad altri quattro ladri, la «Banca sicula» di Campobello di Mazara (Trapani). I suoi complici si sono dati alla fuga e, fino al momento in cui scriviamo, sembra che i carabinieri abbiano perduto completamente le loro tracce.

Per penetrare nella banca, i cinque ladri si sono introdotti in una fogna, calandosi in un tombino posto in una strada che costeggia la banca stessa. Hanno percorso carponi diversi metri e hanno quindi praticato una breccia in un punto corrispondente alla sala della Banca riservata al pubblico. Il sanguinoso avvenimento di questa notte ha suscitato molte ombre a Campobello e su di esso circolano versioni contrastanti. Secondo la versione che viene fornita ufficialmente, stanotte, i due carabinieri che svolgono il normale servizio di vigilanza all'interno della «Banca sicula» sono stati improvvisamente richiamati da alcuni rumori provenienti dal salone, dove sono allineati gli sportelli per il pubblico. Posti in allarme, i due militi sono immediatamente accorsi verso il punto dal quale provenivano i rumori sospetti.

Carabinieri hanno immediatamente intimato l'alt! I cinque però, non solo non hanno obbedito, ma hanno cercato anzi di aggredire i carabinieri, che sono stati costretti a far fuoco. Durante la sparatoria uno dei carabinieri, Saverio Talanca da Catanzaro, ha raggiunto con diversi colpi di pistola una giovane donna segregata in casa dal marito insieme con un fratello di quattro mesi. I poliziotti dell'episodio sono una giovane sposa di Roccaforte di Caltanissetta, S. Lucia, di 22 anni, il marito Ezio Casarino, di 29 anni di

La versione ufficiale del sanguinoso episodio di stanotte è stata però accolta con generale incredulità. Sembra infatti — e ciò sarebbe confermato da alcune circostanze di notevole importanza — che gli avvenimenti abbiano avuto uno svolgimento ben diverso e che i ladri siano stati presi in trappola e si siano trovati sotto il fuoco incrociato delle pistole dei carabinieri Saverio Talanca, il carabiniere che ha sparato sul Messina ha dichiarato, di essere stato da costui colpito al braccio con una spanga di ferro. Il giovane ucciso stanotte faceva il trattorista e qualche tempo fa era stato arrestato per distillazione clandestina di alcool. Lascia moglie e quattro figli.

La versione ufficiale del sanguinoso episodio di stanotte è stata però accolta con generale incredulità. Sembra infatti — e ciò sarebbe confermato da alcune circostanze di notevole importanza — che gli avvenimenti abbiano avuto uno svolgimento ben diverso e che i ladri siano stati presi in trappola e si siano trovati sotto il fuoco incrociato delle pistole dei carabinieri Saverio Talanca, il carabiniere che ha sparato sul Messina ha dichiarato, di essere stato da costui colpito al braccio con una spanga di ferro. Il giovane ucciso stanotte faceva il trattorista e qualche tempo fa era stato arrestato per distillazione clandestina di alcool. Lascia moglie e quattro figli.

La versione ufficiale del sanguinoso episodio di stanotte è stata però accolta con generale incredulità. Sembra infatti — e ciò sarebbe confermato da alcune circostanze di notevole importanza — che gli avvenimenti abbiano avuto uno svolgimento ben diverso e che i ladri siano stati presi in trappola e si siano trovati sotto il fuoco incrociato delle pistole dei carabinieri Saverio Talanca, il carabiniere che ha sparato sul Messina ha dichiarato, di essere stato da costui colpito al braccio con una spanga di ferro. Il giovane ucciso stanotte faceva il trattorista e qualche tempo fa era stato arrestato per distillazione clandestina di alcool. Lascia moglie e quattro figli.

Notte tragica a Trapani



TRAPANI — Un vigile del fuoco si cala nel tombino attraverso cui i banditi sono penetrati nella banca.

Tutti santi i monaci per la difesa

MESSINA, 25. Dopo che ieri l'avvocato Sanfilippo, per difendere padre Vincenzo, dovette essere difeso dal PM in mente della banda commentando il reato di omicidio, il 26 per spiegare come mai egli, difensore minor, si parli di «tutto il superiore e del convento». Ed ha parlato di comportamento «univoco, lampo e cristallino» del suo assistito senza però spiegare come mai egli, difensore minor, poteva essere all'oscuro delle nefandezze del suo confratello. Il processo sarà ripreso lunedì.

Incredibile vicenda a Milano

Fornaio in arresto: segregava la moglie

Dalla nostra redazione MILANO, 25. Una vicenda incredibile, assolutamente fuori del tempo, è venuta alla luce ieri quando la Volante è stata chiamata in via dei Tui pan. I per soccorrere una giovane donna segregata in casa dal marito insieme con un fratello di quattro mesi. I poliziotti dell'episodio sono una giovane sposa di Roccaforte di Caltanissetta, S. Lucia, di 22 anni, il marito Ezio Casarino, di 29 anni di

gelo a nei confronti della moglie, nonché da una singolare ostilità per il secondo figlio, che con i suoi strilli gli impediva di dormire la notte. Sembra che egli fosse dominato da una ossessione e ingiustifi-

E' ACCADUTO

Crollo di Barletta

Il crollo di Barletta è stato causato da un cedimento del terreno.

Ladri «amatori»

I ladri «amatori» sono stati arrestati in un'operazione di polizia.

Neve nel Trentino

Neve nel Trentino ha causato disagi ai trasporti.

Venduto ai contadini

Terreno a peso d'oro nel Senese

La magistratura sta conducendo un'inchiesta

Dal nostro inviato SIENNA, 25.

La magistratura di Siena sta conducendo in questi giorni l'istruttoria per una truffa di ampie proporzioni compiuta ai margini dell'azione «riformatrice» della Democrazia cristiana nelle campagne.

«Un altro caso di cui in questi giorni si parla ininterrottamente nel Senese è quello della cooperativa agraria ACAP, anch'essa sorta all'ombra del «sottogoverno» clericale, dichiarando come sono quello di «migliorare» con criteri di cristiana giustizia sociale le condizioni materiali, igieniche e morali dei lavoratori della terra.

Questa cooperativa compra sette aziende per 3365 ettari e le cede poi in buona parte ai contadini dopo aver tagliato boschi e venduto gran parte del bestiame. Ogni questa cooperativa è in fallimento e sono i contadini a trovarsi in difficoltà.

Oreste Marcelli

la notizia del giorno

La mucca da lancio

«Mucche da corsa» definite Manfredi, nel suo ultimo film, quelle mucche di muscolatura e fanfaniana memoria, costrette dalla corruzione degli amministratori del patrimonio agricolo nazionale da una fattoria all'altra, per dare l'illusione dei ricchi armenti padoloni nei prati d'Italia. Poi ci sono le mucche da lancio, o mucche rinziovanche, vecchie ruminanti sdestate, che cercano di imitare l'aspetto, ma non certo il sapore, delle vitelle da latte. Ma nell'era spaziale, non poteva mancare la mucca da lancio.

Il fatto non è accaduto a Cape Canaveral, naturalmente, ma nell'italianissima regione del Trentino, e precisamente a Carano. Una delle mucche del locale caseificio, «Suzanna», ha improvvisamente dato segni di irrequietezza. Dopo aver muggiti «una specie di «ronch-down» in lingua bovina — ha infilato, veloce come un razzo, la porta di un'abitazione, ha saltato di corsa quattro rampe di scale, ha sfondato la porta del salotto e di lì, dopo sordi brontolii, preceduta dalla caduta di tegole ed umbrici, si è lanciata nello spazio. Non è entrata in orbita, ma è precipitata da 20 metri.

Il lancio bovino è quindi fallito. Ma quanti lanci, preparati da fior fiore di scienziati sono riusciti peggio? Chissà, forse in qualche anno, anche alle mucche andrà meglio, allora, potranno raggiungere il loro paradiso. La via Lattea, metà azzenata, dove il bianco liquido zampilla spontaneo dai campi e sulle mammelle delle mucche foriscono i rodolenti.

Advertisement for Cornetto gelato. Includes text: 'Una croccante cialda tutta piena di gelato di panna (Ice Cream), glassato e ricoperto di granella di mandorle. In confezione termosigillata 100 lire. un dolce premio al Vostro buon gusto. cornetto. è un gelato ALGIDA il gelato fidato ...il gelato di panna di latte pastorizzato. Pubbl. ALGIDA Giuseppe Colombo

QUADERNO DI APPUNTI

di Renato Guttuso

Apologo

(da una cronaca vera)

Si racconta che il pittore nihilista americano M.R., conversando una sera fra amici sui problemi dell'essere e tenendo in braccio un piccolo cane, lo

abbia baciato appassionatamente e intimamente sulla bocca. Si racconta che il cane appena poté divin-

colarsi dall'amplesso del pittore, sia andato in un angolo a vomitare, affermando così la sua dignità di cane.

Negazione e raddoppio

Il filosofo Adorno afferma, in un intervento scritto a un dibattito sull'arte moderna, che ogni forma indecente dell'arte contemporanea è critica operante alle forme tradizionali, e che ogni negazione degli oggetti si oppone al loro «raddoppio apologetico». Cosa c'è di più volgare che un «raddoppio apologetico»? Cosa di più inutile? si chiede Adorno. Ma forse l'antitesi negazione-raddoppio non è così ovvia materia di scelta, né si pone come aut-aut. Sicché il dilemma posto da Adorno ci appare strumentale ed apologetico (della negazione).



Sul «raddoppio» che sarebbe il vergognoso limite di ogni arte che non sopprimi il rapporto visuale con gli oggetti, con la loro «figura», ci sarebbe forse da dire che il raddoppio, in arte, non ha mai avuto luogo. La prospettiva, il rilievo, il colore, sempre al fine di aumentare il senso della verità, hanno avuto nelle

varie epoche interpretazioni e teorizzazioni differenti, anche opposte tra loro. Ciò vuol dire che il termine «raddoppio» è puramente polemico e privo di significato. Poiché in realtà non si è mai trattato di un raddoppio, ma di una visione rafforzata opportunamente accentuata in un particolare momento della storia. Come è strano che i critici d'arte per giustifi-

1960

Tempo fa un noto critico d'arte, nella prefazione a una mostra di giovani artisti parlava della poetica del continuo. Un amico mi chiede perché il critico in questione non abbia avanzato tesi critica, per esempio, a proposito di alcuni miei aranciati, esposti tre anni prima. La mia risposta è semplice: Perché io non avevo detto i miei aranciati da nessuna poetica in corso legale; perché quei miei quadri non avevano rapporti, ad esempio, con Tobey, o Dubuffet e neppure con il Monet ultimo, che in quei giorni era tornato di moda. E mi spiego: oggi si usa aguzzare la inventiva critica solo nell'ambito di una situazione artistica di plagio permanente. Solo

quando ci si deve sforzare di differenziare in qualche modo il plagiario dai suoi modelli, la critica mette in moto ogni acume speculativo. Di ciò che non sia, in qualche modo, plagiato, non si occupa, perché non si accorge. E, forse, buon per noi. C'è una forma di «plagio» da cui un artista di genio assai raramente è immune. Naturalmente il «plagio» è, soprattutto, materiale utile agli artisti mediocri e ai non artisti. Ma non si tratta della stessa cosa: un vero artista si impadronisce (più o meno consciamente) di un particolare, di una idea, di una soluzione, ma non opera mai nel clima di un altro artista; la truzione dell'opera altrui (del passato o contemporaneo) fa parte della cultura, ma è sempre piegata ad una intenzionalità del tutto diversa. L'intenzionalità è in un vero artista autonoma, del tutto individuale. Ciò che distingue appunto gli artisti mediocri è la loro necessità di appropriarsi della intenzionalità altrui, di ripetere con variazioni non soltanto un frammento, un dettaglio, ma un clima, un'aura, una situazione. Dal punto di vista critico è poi interessante notare che le ragioni addotte a difesa di una pittura a superficie tessuta (texture-texturologie) per definire l'alta tensione poetica, la sua capacità di egemonia, ecc., sono esattamente opposte a quelle avanzate dagli stessi critici a sostegno dell'alta intensità poetica dell'informale. Il medesimo filosofo, Merleau-Ponty, è chiamato ad avallare sia una pittura non figurativa ma considerata verificabile, assolutamente finita e oggettiva, sia il magma, la nebulosa embrionale che pullula nelle più recondite profondità dell'essere. E' vero che le vie del Signore sono infinite, ma non attraverso il veicolo dello stesso santo!



1962 - Lubarda

In una nota critica riguardante il pittore jugoslavo Lubarda viene citato un pensiero di Mallarmé secondo cui la poesia consiste nel dare «un sens pur aux mots de la tribu» e lo si interpreta in modo giusto quando si afferma che «il senso più puro dato ai mots de la tribu è di fatto, la fondazione di un linguaggio immune da accenti vernacoli... ma se ne vanifica il senso

quando si aggiunge «e da costanti nazionali». Se così dovesse intendersi, se cioè le «costanti nazionali» dovessero essere soppresse dalla «fondazione di un linguaggio» che senso avrebbe parlare dei mots de la tribu? La frase di Mallarmé non avrebbe, in tal caso, alcun senso. Quanto a Lubarda di cui ricordiamo più di un quadro, dal '29 ad oggi, e per-

ciò i vari passaggi, non si può dire che egli abbia fondato alcun linguaggio e ci appare, se mai, affondato in un linguaggio fin troppo generico ed a troppi comune. Un aggraziato corista nel coro, che già si spegne, dell'informale. Se qualcosa conta, tuttavia, in Lubarda è proprio il riflesso, ormai vago, di una voce nazionale che ha resistito alla volontà cosmopolita del pittore.

1962 - Resistenzialismo

Cesare Brandi: «Salvare una certa oggettività nella raffigurazione, in tempo informale, deve costare un grande sforzo a Picasso... Un grande sforzo resistere alla tentazione di diventare il più grande pittore informale del nostro tempo» e Alberto Moravia: «X, Y reagisce alla tentazione dell'astratto... in lui molto forte, con una certa specie di violenza... Ogni quadro di X, Y è una specie di fortino assediato nel deserto della astrazione». In entrambi i casi mi sembra si tratti della generalizzazione di una rispettabile situazione personale, di una personale considerazione sul presente (certamente motivata, secondo la sua logica, da una accennata uomini di di-

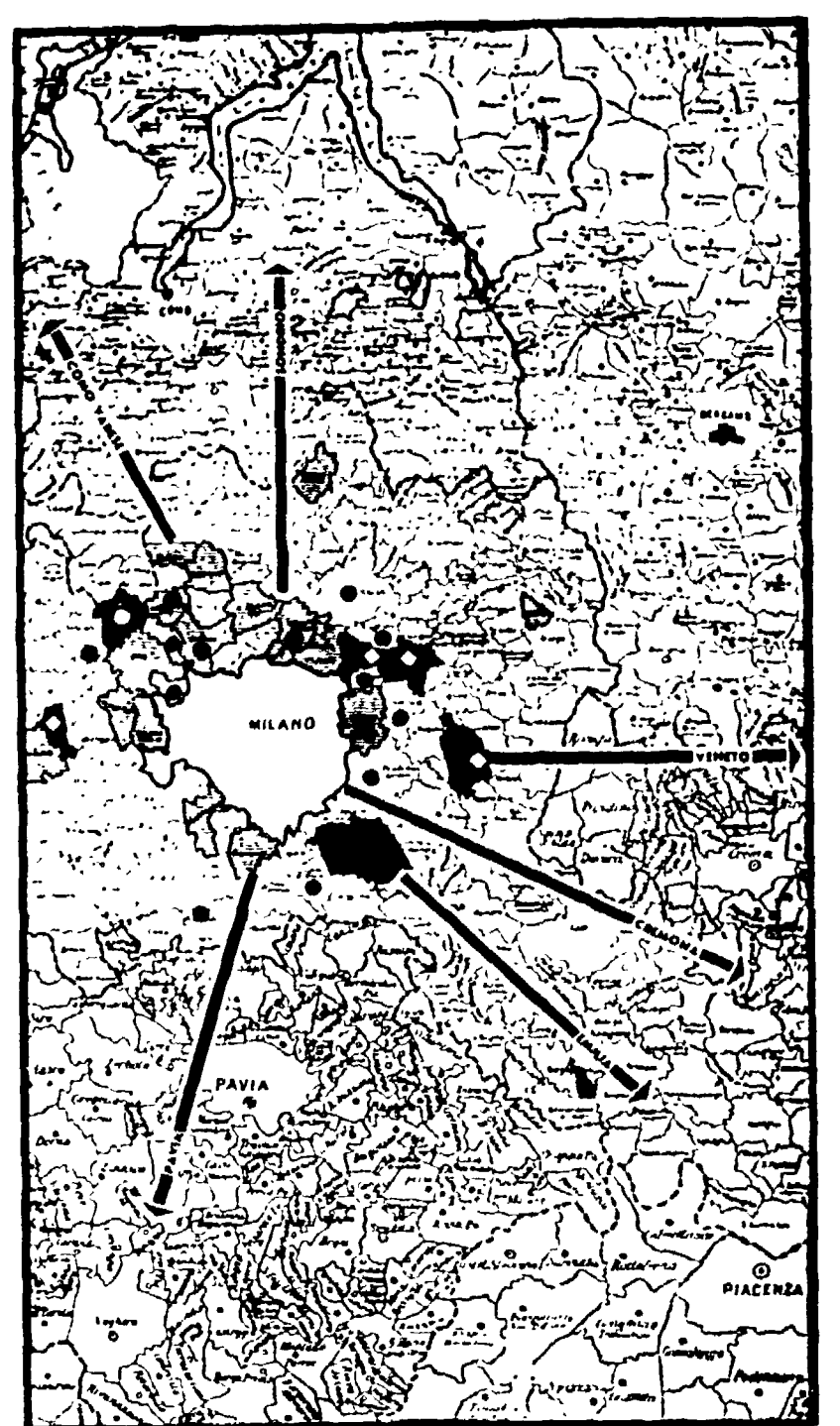
versi natura ma di alta qualità intellettuale quali Moravia e Brandi). Si tratta, tuttavia, di una generalizzazione; della proiezione di uno stato d'animo che per essere diffuso, non è però oblativo e valevole per tutti. Ciascuno vive a suo modo la propria storia di intellettuale ed il giudizio sul presente si articola, secondo le esperienze e le prove che ciascuno ha affrontato e secondo il modo in cui le ha risolte. Ciascuno di noi costituisce una testimonianza. E non è lecito modificare la obiettiva realtà di una testimonianza con induzioni psicologiche fondate su una differente esperienza. Il «fortino assediato» di

cu; parla Moravia e una immagine certamente felice, ma forse in funzione opposta alla «tentazione» su cui Moravia giura. Si può infatti essere assediati e resistere senza avere la tentazione di trasformarsi nel nemico. La tentazione di capitolare, di cedere alle pressioni esterne si può spiegare solo con l'umano istinto di salvare la vita. Capisco perciò che possa sentirsi un soldato. Ma sarebbe un brutto affare per un artista! Non basta che in sua presenza non vengano mai pronunciati i termini «astratto» e «informale» e «non-figurativo», così come non si pronuncia la parola «mutando» in presenza di una Lady).

architettura Il piano intercomunale Milano verso la «città-regione»?

Il fenomeno dell'espansione incontrollata dell'edilizia attorno a Milano, o quello della congestione del traffico non sono che i moti più ovvii tra quelli che stanno alla base del futuro Piano intercomunale. E che sia così lo prova il tragico col quale il Piano stesso sta procedendo. Messa a punto il sistema politico-organizzativo che deve sorvegliare la formazione del Piano intercomunale di Milano, sta prendendo l'avallo il lavoro vero e proprio, che consisteva partico-

lamente di tre parti: una dedicata alla ricerca sul terreno di Milano la facoltà di concepire l'operazione pianificatoria sul corpo di 34 Comuni dell'hinterland, si è avviata oggi, grazie all'azione tenace e intelligente condotta dalla Lega dei Comuni Democratici della Provincia di Milano, unitamente a quella condotta in sede più propriamente politica dal Partito comunista e socialista, a una formula largamente democratica, che è risultata dal voto nella seduta del 30 Sindaco (Sindaco di Milano compreso) la migliore garanzia che l'operazione si svolga nel modo più corretto, non soltanto dal punto di vista strettamente amministrativo, ma anche dal punto di vista della impostazione di metodo a livello teorico. Da qualche parte è stato detto che la ricerca della metodologia del Piano intercomunale di Milano, per quanto concerne i mezzi, è «tutta da inventare». Questa affermazione, che è un primo approccio può sembrare pericolosa, a quantomeno, un poco strana, riflette invece molto bene il clima di studio, di ricerca, di dibattito, di approfondimento teorico nel quale sta prendendo corpo il Piano intercomunale: ed è questo che sta così, che non si proceda cioè per soluzioni prefabbricate, e astratte in quanto tali, perché non possiamo nasconderci che una operazione pianificatoria non può inserirsi molto agevolmente in un contesto rappresentato da una struttura sociale arretrata e primitiva, da una sviluppo economico disegnato e fonte di squilibri.



Località di futuro insediamento delle aziende e direttrici di decentramento di Milano

Parigi Il padiglione sovietico



partiti da un decreto formulato con spirito autoritario, mediante il quale si attribuirono a Milano la facoltà di concepire l'operazione pianificatoria sul corpo di 34 Comuni dell'hinterland, si è avviata oggi, grazie all'azione tenace e intelligente condotta dalla Lega dei Comuni Democratici della Provincia di Milano, unitamente a quella condotta in sede più propriamente politica dal Partito comunista e socialista, a una formula largamente democratica, che è risultata dal voto nella seduta del 30 Sindaco (Sindaco di Milano compreso) la migliore garanzia che l'operazione si svolga nel modo più corretto, non soltanto dal punto di vista strettamente amministrativo, ma anche dal punto di vista della impostazione di metodo a livello teorico. Da qualche parte è stato detto che la ricerca della metodologia del Piano intercomunale di Milano, per quanto concerne i mezzi, è «tutta da inventare». Questa affermazione, che è un primo approccio può sembrare pericolosa, a quantomeno, un poco strana, riflette invece molto bene il clima di studio, di ricerca, di dibattito, di approfondimento teorico nel quale sta prendendo corpo il Piano intercomunale: ed è questo che sta così, che non si proceda cioè per soluzioni prefabbricate, e astratte in quanto tali, perché non possiamo nasconderci che una operazione pianificatoria non può inserirsi molto agevolmente in un contesto rappresentato da una struttura sociale arretrata e primitiva, da una sviluppo economico disegnato e fonte di squilibri.

«Città metropoli» o «Città regione»? Altra interrogativo; al quale però una serie di incontri, dibattiti e convegni ha già dato risposta. Non si può pensare di ingrandire indiscriminatamente Milano assumendola come a unico polo del sistema intercomunale, senza il rischio di aggravarne la congestione. La «Città regione», polacentrica, anche se, ovviamente, Milano resta il polo maggiore al quale non si possono negare insostituibili funzioni direttrici, soprattutto a livello dell'organizzazione economica e della cultura, è lo strumento che amministratori, studiosi e tecnici sono d'accordo di perseguire. I parametri sui quali è necessario agire in precedenza sono essenzialmente due: gli insediamenti e i trasporti; l'ottimizzazione del risultato economico si avrà su tutta la «Città regione» quando su tutto il suo territorio insediamenti e trasporti saranno in un rapporto organico e allo stesso livello qualitativo. Si tratta, in poche parole, di estendere la città cittadina a tutto il territorio dell'hinterland, attraverso una rete di servizi, sociali e tecnologici; e una elevazione del livello generale degli interventi, in particolare di quelli che si dovranno avere nel settore della residenza, stabilendo un rapporto dialettico tra le varie parti tale da restituire al territorio l'equilibrio delle sue funzioni. E attraverso questo obiettivo che devono avviarsi a una soluzione i problemi più acuti della nostra società: il contrasto fra città e campagna, la stratificazione di classe degli insediamenti, la mancata assimilazione degli immigrati, l'ineguaglianza della residenza e il suo alto costo, i lunghi percorsi fra residenza e posto di lavoro, lo squilibrio delle strutture assistenziali e dell'istruzione, la mancata organizzazione della ricreazione e della vacanza. Luigi Airaldi

arti figurative

Firenze Bologna

«BIANCO E NERO» La galleria «Dei Foscherari» ospita in questi giorni il secondo turno di una mostra nazionale riservata ai «Giovani pittori italiani nel bianco e nero». Non può sfuggire l'importanza di questa mostra, nella quale sono inclusi, in una rosa di 45 artisti, nomi che vanno a fare parte della tradizione pittorica italiana, da Romiti, Saroni, Vacchi, Bendini, Dova, Vaglieri, De Vita, Pozzati, Vespiagnani, Plescan Sughì, Cappelli, Calabria, Francese, Bianchini, Guerreschi. Nella presentazione sul catalogo Mario De Michelis apre coraggiosamente quella prospettiva di incontro fra le tendenze estetiche nella quale egli definisce una «situazione fluida...» e che proprio in questa fluidità ha forse il suo carattere più riconoscibile e significativo... tenuto conto del fatto che... cadute le preoccupazioni programmatiche nel duplice senso del realismo e dell'astrattismo, oggi è evidente che gli artisti più giovani, e si intende più impegnati, si muovono su di un terreno dove li fa incontrare la fedeltà ai valori di una ispirazione partecipe dei problemi che agitano la moderna condizione dell'uomo. A noi sembra dunque finalmente un discorso concreto per una situazione concreta; un discorso concreto che doveva essere fatto, essendo maturo soltanto nei ragionieri, ma anche i fatti. - E c'è un altro aspetto - è sempre De Michelis che scrive - che lega questi artisti ad un processo di singolarità confluenza, ed è la ricerca della figurazione... Si tratta di un'urgenza che denuncia una aspirazione a stabilire un rapporto con la realtà. Per quelli, invece, che hanno alle spalle un'esperienza già figurativa, si tratta invece di rompere una serie di convenzioni e di formule per trovare una dimensione di effettiva libertà espressiva. Il panorama di questa mostra - tutta imperniata sull'alternanza di bianco e nero dei giovani artisti - rivela anche un'urgenza di ricerca non soltanto stilistica ma proprio di linguaggio, che va sempre più verso una singolare e soggettiva disponibilità delle immagini: una direzione che ancora fortunatamente non è schedabile secondo la consuetudine delle formule, ma che, pur non essendo da alcune influenze di moda, si propone come viva, attuale. Non a caso riteniamo che in un contesto europeo, nei prossimi 10 anni, una parola alta abbia da dire l'Italiana, e sarà chiamata in causa anche questa «terza generazione del '60 italiano» - la quale, nella mostra di Bologna, propone alcuni poetissimi, non ultimo l'impegno in un mezzo espressivo a tutto linguaggio trascritto dagli artisti e dalla tradizione italiana: il bianco e nero. DEL ZOZZO

La galleria «Il Cancelli» a Bologna presenta uno scultore che soltanto in questi ultimi anni è uscito dal riserbo che caratterizza la provincia italiana. Si tratta di Gino Del Zozzo. Nell'opera di questo artista - la cui derivazione formale è postimpressionista, ma che nell'ambito espressivo accoglie elementi di base boccioniana con i quali è superata la vibrità luministica delle superfici - è portata dall'interno del blocco della forma una dilatata al limite di resistenza, e vi può esser colto un senso di avanzamento, mediato da un estremo pudore. Ma le avventure non hanno riscontro altro che nell'immaginativa di cui lo scultore dispone e che soltanto raramente da luogo ad una sorta di spazialismo. E' un artista che, per il suo autentico scendelliere non soltanto nella natura, ma anche nella forma, presenta momenti di notevole concentrazione poetica, acuita da un forte senso delle immagini, affidate queste ad una descrittività interna, raramente disponibile per una eloquenza veramente figurale e comunque di un ordine narrativo chiuso, episodico. da mi.

Arte jugoslava Sono gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione, la Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma allestisce una vasta rassegna di pittura scultorea grafica e tappezzeria contemporanea jugoslava, curata nel quadro dell'accordo culturale italo-jugoslavo dal prof. Zoran Krizanic, Direttore del Museo d'Arte moderna di Lubiana. La mostra, comprendente circa 180 opere d'arte, si è inaugurata nel Palazzo delle Esposizioni (Via Nazionale) giovedì 24 maggio. BERTACCHINI Ala - Nuova Galleria - espone il pittore Luciano Bertacchini. La sua pittura, condotta ad immagini dirette di natura, si muove su un piano di estrema sensibilità, di sottili passaggi cromatici cangi, azzurri, verdi. I paesaggi prendono l'aspetto di una sorta di transizione tendenziosa naturalmente, per effetto di vibrazioni a raccogliere luci e senso delle cose e per effetto di questa interna tensione, acquistano oggettività. Proprio laddove l'impianto potrebbe apparire traluce, si riscele un tremore di sottile poesia, di accordatissime assonanze con le quali meglio il pittore dispone il suo racconto sulle trame lievi di una tela di ragnò, paziente, senza che per questo scada mai la immediatezza della presa sensibile. m. a.

Jean Sorel tra le «SS» a Napoli



La razza dei tedeschi a Napoli è stata ricostruita in esterni nella città partenopea dal regista Nanni Loy, che sta girando «Le quattro giornate di Napoli». Nella telefoto: Jean Sorel tra le SS in una scena del film

discoteca

La Spagna dentro di noi

Con un disco così, non si può chiarificare, perdere qualche battuta, leggere il giornale, aspettare il ritorno del motivo del cuore (ed è il peggior modo di ascolto, quello che può fare dei dischi uno strumento di nicchia del diseno). Diciamo di un disco (piccolo) (economico), pungente, però, nel risveglio — e con questa emozione — la Spagna che è dentro di noi, con tutta la sua carica di memorie e di speranze. C'è una antologia del *Romancero della resistenza spagnola*, edita dalla Cetra (L. 4041, 33 giri, cm. 15), curata da Dario Puccini (romanza la presentazione in copertina, palpitante la traduzione delle poesie), stupendamente interpretata — è il caso di dire — da Arnoldo Foà. Una voce fiera e parata, «guarantita di musica, semplice e schietta come quella della libertà che appunto emerge dal disco, tra un sole, unno di chitarra e un arco di cello popolare, portati in alto, poi dall'ondata della poesia. Versi scritti col sangue da illustri poeti — Eluard, Neruda, Hernandez, Macharo, Gostolito Verpa e Hera — che fanno corona a quelli, bellissimi, di un anonimo cantore della morte di cinque ragazzi.

Il '700 non vuole morire

Proprio così, il '700 non vuole morire. Diciamo che con le sue formule composite fosse, dopotutto, assai facile tirare giù musica per chilometri e tonnellate di partiture. Può darsi, ma quelle delle formule è il '700 morto prima di nascere. Il '700 che amiamo, e ricreiamo, è appunto quello che nel cestino della carta straccia butta insieme formule e parucche ed è capace di arrivare fino a noi con il sorriso (ironico persino) di una sconcertante modernità. E quella trasparentemente da un altro disco, recentemente, dell'*Oiseux-Lyre* (Stereo, SOL 60045, 33 giri, cm. 30) che chiude un'infinità di concerti grossi — di Corelli, Torelli, Locatelli e Albinetti — con quello op. 6, n. 6 di Haendel. Un concerto formidabile, con una straordinaria *Musette* (danza) sospesa in un'affascinante cantabilità (un capolavoro) e aperto, nell'ultimo allezato, ad una sorprendente *giornalisti rissolomina*.

Tutto Eisenstein pubblicato in URSS

Il primo volume, che appartiene a una *Missiva pro defunctis*, per soli voci, che alterna a momenti di purissimo canto gregoriano squarci polifonici luminosi, luminosi forza espressiva. Il tutto avvolto in una scarsa dolcezza melodica e in un clima di assorta austerità.

«L'uomo segue il sole» Polemiche in URSS su un film «moderno»

Continua sulla «Pravda» il dibattito attorno alle nuove tendenze della cinematografia sovietica - Vita contemporanea

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. Su un tetto caldo di sole dei bambini giocano con pezzi di vetro colorato. Una più grande diellio, dice ad un altro: «Lo sai che, seguendo sempre il sole, si fa il giro della Terra e si ritorna al punto di partenza». Di una simile idea si immagina un piccolo dio dai capelli bruni, e scrive, a mo' di sutelo sulle finestre del letto, «Sono andato a scoprire il sole». Guidando il festoso rotolare di un piccolo cerchio di ferro si avvia lungo i viali alberati della città, in una luminosa, felice giornata estiva, andando, egli segue attento, con gli occhi schermati dai vetri colorati, il suo eccezionale punto di riferimento.

quelli sono i soggetti di prima di ispirazione, ma non per questo sono commedia allegre. «Negli ultimi tempi sono apparsi film che esaltano una prova della tendenza della volontà degli artisti di quegli anni, come della nuova creazione, di appropriarsi ad un livello artistico la vita contemporanea, di cercare nuove e soluzioni artistiche nei problemi della vita attuale» e il regista sovietico cita a questo proposito, come esempio di un tale spirito, il film di un anno. Quando gli alberi erano araldi (presentato recentemente al Festival di Cannes) *L'uomo segue il sole*. Se questo è amore, Romze e così avvertendo: «È incontestabile una nuova atmosfera creativa nella nostra arte, come in tutta la nostra vita dopo il XX Congresso. I cineasti hanno colto un non poco, ma nel prossimo futuro ci attendiamo nuovi film interessanti, perché ancora quelli buoni sono insufficienti».

Debutto in un night club

Rose di Liz per Eddie che canta



HOLLYWOOD — Il cantante Eddie Fisher ha ricevuto ieri sera, in occasione del suo debutto nel night club «Coconut grove», un mazzo di rose accompagnato da un biglietto di auguri firmato semplicemente «Elizabeth». Lo spettacolo di Fisher ha avuto successo, ed il cantante è stato applauditissimo dai presenti, tra cui Pat Lawford, sorella del presidente Kennedy. Ospite di Fisher per la serata era Edie Adams, vedova del comico Ernie Kovacs (Telefoto)

L'intervento di Romm

Aleksandrov osserva quindi come vi siano film che vogliono essere istruttivi, educativi, nei quali si vuol mettere tutto, ma che risultano impossibili a guardare. Poi dice: «In questi servizi — che era sia un testo del periodo del culto di Stalin, quando tutti dovevano essere messi nel letto di Proencio del formato standard, e qualche — si pensò originale dell'autore veniva eretico come individualista».

Mikhail Romm, autore di *Nove giorni di un anno*, sottolinea che «è passato il tempo in cui nel cinema sovietico il posto principale era occupato da film su temi storici e biografici». Il genere biografico, che aveva dato alcuni film eccezionali negli anni venti e trenta e che era stato compromesso dalla serie di film ufficiali, fatti secondo un certo schema formatosi nei tempi del «culto».

In questi film — continua Romm — vi era un eroe al di fuori del tempo e dello spazio, mentre il popolo veniva rappresentato come una massa senza volto. E se gli artisti, che pure dovevano camminare al paragone, lo facevano con orgoglio, venivano corretti. Il nuovo e vecchio regista conclude il suo scritto richiamando i dati positivi e negativi della cinematografia sovietica, dedicata agli anni della Rivoluzione, e invitando i giovani registi di oggi a trarre anche da quelle intollerate per i loro film.

Guido Vicario

le prime

Cinema Yamato il grande samurai

Il grande samurai Yamato, con il suo stile di vita e la sua cultura, è un film che ha fatto scandalo in Giappone. Il film, diretto da Masao Miyoshi, è un'opera di grande spessore culturale e artistico. Il protagonista è un samurai che vive in un mondo di violenza e di onore. Il film è stato accolto con entusiasmo e critica in tutto il mondo.

800 leghe sull'Amazzonia

Un lungo e avvincente documentario che racconta le avventure di un esploratore nell'Amazzonia. Il film mostra le difficoltà e le scoperte di un viaggio che dura 800 leghe. Le immagini sono spettacolari e il racconto è molto avvincente.

La nuova giuria per il Festival di Venezia

La giuria per il Festival di Venezia è stata rinnovata per quest'anno. La nuova giuria è composta da esperti e critici di fama internazionale. La giuria si riunirà a Venezia dal 14 al 19 settembre.

La maschera e l'incubo

Una nuova opera di uno scrittore italiano che esplora i temi della maschera e dell'incubo. Il libro è stato accolto con grande successo dalla critica e dal pubblico.

U controcanale

Il futuro splendido vedremo

Il futuro delle Puglie: figure e problemi della industrializzazione del Mezzogiorno, era il titolo del documentario inchiesta trasmesso ieri sera sul secondo canale. Le figure, bene o male, c'erano, i problemi, però, erano sostanzialmente elusi. Si è trattato, purtroppo, di un documentario di propaganda, spesso fastidiosamente retorico; nessun interrogativo, nessuna scoperta, nessun approfondimento.
Cominciato con una velata lode del monopolio che, bontà loro, «aiutano il Governo» industrializzando il Meridione, il documentario ha stabilito subito un parallelismo tra il classico triangolo industriale del Nord e un presunta «Triangolo Bari-Brindisi-Taranto». Quasi che l'industrializzazione del Sud si stesse svolgendo secondo un piano organico volto a risolvere tutti i problemi delle popolazioni meridionali. Leandro Castellani e Gianni Bongiorno, autori dell'inchiesta, hanno presentato ogni immagine in chiave fortemente ottimistica, e la loro realtà stessa si presentava in stridente contraddizione con la loro tesi, hanno fatto ricorso al ritornello di una ormai popolare canzone di Ariagiano: «È solo questione di tempo».
Non è il dubbio che gli investimenti industriali di questi anni in alcune zone del Sud e la nascita di nuove importanti fabbriche in quelle regioni abbiano portato e continuano a portare serie modificazioni nella realtà economica e sociale del Mezzogiorno? Ma lo scopo di una inchiesta dovrebbe essere quello di accertare quali siano queste modificazioni, di che natura, quali conseguenze esse producano.
C'era da rispondere a decine di interrogativi: lo squilibrio esistente tra Nord e Sud si è aggravato o no? In quali rapporti si trovano le nuove zone industriali con le campagne?
Ma questo non era lo scopo di «Futuro delle Puglie», e tutti coloro che sono disorientati di tutte le dichiarazioni ufficiali, di visioni panoramiche, di liste di dati, di interesse spesso chiaramente prefabbricati (come quella degli operai «grati» alla Montecatini).
Eppure, come sempre avviene in questi casi, qualche scorcio di realtà è passato anche attraverso le maglie della propaganda; abbiamo appreso che ci sono operai costretti a spogliarsi fra lavoro e scuola serale, 14-15 ore al giorno; che in una sola zona contro 28 mila domande di assunzione ce ne sono soltanto 5 mila posti; che un ragazzo di 15 anni, che lavora 9 ore al giorno, guadagna 15 mila lire al quindicennio; che se si sono volute le fabbriche attorno a Ferrandina, si è dovuto sostenere una dura lotta popolare; che, infine, i ragazzi del Sud, pur avendo in queste zone aziende verso un futuro tanto splendido, agognano soltanto di andare a trovarsi a Milano o perché lassù si guadagna molto... Si vede, che, in fondo, questi ragazzi sono più svegli, o meno fiduciosi nei monopoli, dei burocrati della TV.
cesareo

RAI V programmi

radio	primo canale
NAZIONALE	8,30 Telescuola
Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	16,00 45' Giro d'Italia
Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	17,30 La TV dei ragazzi
Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	18,30 Telegiornale
Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	18,50 Non è mai troppo tardi
Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	19,20 Tempo libero
Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	19,50 Sette giorni al Parlamento
Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	20,10 Telegiornale sport
Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	20,30 Telegiornale
Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	21,05 Il signore delle 21
Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	22,15 Vivere insieme
Giornale radio: 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.	23,00 Telegiornale

secondo canale

21,10 Rolocalco televisivo	diretto da Enzo Biagi
22,10 Telegiornale	
22,45 Lunga notte	racconto sceneggiato
23,10 45' Giro d'Italia	



Cristina Mascitelli in «Un libretto di banca» di Ottavio Cecchi e Alberto Ciattini

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO: Keno, glottatore di professione, con un pugno sferzato al campione Ben Bolt vince una scommessa di 4.000 dollari...



(Continua)

Pif

di R. Mas



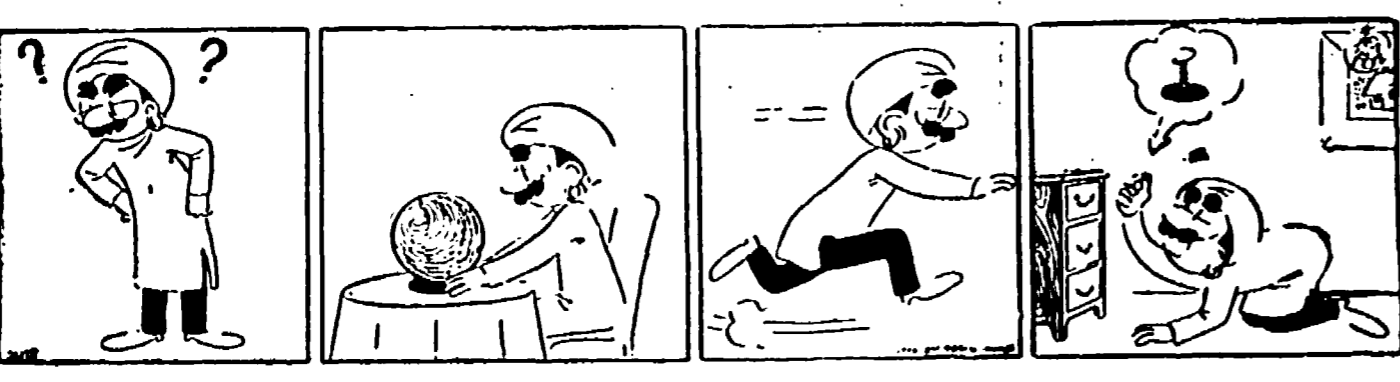
Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



Lettere all'Unità

Solo ora la D.C. si è ricordata che anch'io esisto

Cara Unità, ora che siamo prossimi alle elezioni, la democrazia Cristiana si ricorda che esisto e mi ha inviato, per posta, un volantino propagandistico invitandomi a votare per lei...

Due pali della SET piantati senza permesso su un fazzoletto di terra

Cara Direttore, seguo attentamente la Sua rubrica «Lettere all'Unità» e trovo molto interessante la Sua iniziativa perché dà la possibilità, o modesti cittadini, di esprimere le loro idee su vari problemi...

reciente raccomandata. Non ho ricevuto alcuna risposta. Voglio sperare che dal Suo giornale la voce di un modesto e onesto lavoratore sia ascoltata...

Non speriamo che questa Sua venga letta dal ministero interessato quello delle Partecipazioni Statali e che, con l'autorità che ad esso compete, intervenga presso la SET (Società a partecipazione statale e pertanto controllata dal governo) a presso il proprietario...

Propone una giornata di solidarietà con il popolo spagnolo

Cara Unità, nella penisola Iberica da più settimane si sta svolgendo la più potente agitazione operaia che regni in Francia...

per l'interessamento che dimostrano nei confronti di noi, poveri vecchi ed ammalati. Le case che ospitano i vecchi ammalati cronici sono molte in Italia. Ma questa opera di meritevole abnegazione non deve essere offuscata dalle direzioni di questi «cronicari»...

L'Unità non sottovaluta la lotta antifascista

Cara direttore, vorrei fare un rilievo al modo come l'Unità ha pubblicato le notizie dei due attentati fascisti a Milano, rispettivamente contro una Casa del Popolo e la sede del Partito Radicale.

«Tribuna politica» e i programmi sul secondo canale

Cara direttore, trovo molto interessante la rubrica «Lettere all'Unità» e vorrei che tu pubblicassi questa mia osservazione alla Rai-TV. Sono un appassionato di «Tribuna politica» che viene teletrasmessa sul primo canale il mercoledì...

«Il pipistrello» all'Opera

Questa sera, alle 21, ripresa del «Il pipistrello» di J. Strauss jr. (op. 73), diretto dal maestro Samuel Kraskowicz...

ATTRAZIONI

FIERA DI ROMA (V. Cristoforo Colombo) 26 maggio-10 giugno. Sottileggiolieristico di ricchi premi tra visitatori.

GALLERIA (Tel. 673.207)

I cavallieri del Nord-Ovest, con J. Wayne. MAESTRO (Tel. 788.008) I cavallieri del Nord-Ovest, con J. Wayne.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. ARTISTICA OPERAIA Riposo. ALA MAGNA Città Univers. Riposo.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Arrivano i titani, con P. Armendariz e rivista Sbarra-Carlini.

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 810.718) L'ammutinamento, con A. M. Pierangeli. AIRORE (Tel. 727.103) La carica del cento e uno, di W. Disney.

CINEMA

ELISEO (Tel. 684.485) Alle 21 Maner Luadri presenta la novità: «Trappola per un uomo solo» di R. Thomas.

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 552.153) Otocentini legge sull'Amazonia (ult. 22.50).

HOLIDAY ON ICE

Domenica 27 DIURNA 16.30 prezzi familiari L. 500 - 1.700 solo per questo spettacolo.

Vittorioso per distacco sul traguardo di Montevergine

Ha inizio oggi a Milano

Tutte le Desmet: tappa e maglia rosa

Anglade e Sartore si sono classificati ai posti d'onore - Van Looy ha diretto l'attacco dei belgi - Oggi da Avellino a Foggia

Velso Mucci al « Giro »

Lo sport del borseggio

Dal nostro inviato

MONTEVERGINE, 25. È uno sport che si pratica « a lettere » di tappa. Non mi riferisco ai furti volgari di vario genere e consistenze, che vengono compiuti regolarmente ogni giorno o, meglio, ogni volta: l'altra sera fu la notte di qualche sacco di caffè, il buon « Café da Brasil », che segue il Giro e ha messo in palio un trofeo; ieri furono invece 13 macchine per scrivere Olivetti, di quelle destinate alla sala stampa, a prendere un volo notturno per ignota destinazione. E poi ci sono i piccoli e grossi furti quotidiani sulle macchine del seguito, e altri simili meno nobili guai.

Voglio parlare invece del borseggio, che, avendo luogo al seguito del Giro, ha diritto, al pari delle gioratte, all'onorifico titolo di giorborseggio. È uno sport che si pratica abitualmente in tre, salvo casi eccezionali e di assoluta urgenza; due borseggiatori e un borseggiato, che non deve, stando alle regole del giuoco, né conoscere né riconoscere i primi due, i quali invece tra loro debbono riconoscersi benissimo. Mi pare giusto che un giornalista si occupi di qualche parola anche per questa specie di « equities », che si dimostrano non meno preparate delle squadre ciclistiche, ma sono certamente più attive, specialmente in pianura. Dicevo dunque che lo sport del giorborseggio si esegue felicemente soprattutto nella confusione di Jolla agli arrivi di tappa.

Chi si obbligherà che un giuoco simile è abbastanza diffuso anche in altri luoghi e occasioni: feste, fuochi d'artificio, processioni solenni, ecc. E' vero; ma qui la caratteristica essenziale è che uno del terzetto, e precisamente il borseggiando, sia un ingenuo che ama vedere in faccia i suoi adorati ciclisti, oppure un giornalista costretto dal suo mestiere a interrogare la quinta del vincitore, o addirittura un campione del pedale. E' capitata anche questa: alla seconda o terza tappa, un ciclista che aveva ricevuto caldo dalla sua casa, è stato elegantemente alleggerito del peso.

Fatta questa fondamentale distinzione, è chiaro che la tecnica del giorborseggio non è molto diversa da quella del volgare borseggio: individuazione e pedinamento del borseggiando da parte dei borseggiatori, scelta del momento propizio nella folla, confusione creata ad arte da uno dei due, pronto scatto di mano dell'altro, e dileguamento rapido di ricomposizione corretta nell'insieme degli astanti accattati, tutti di strati e concetti sulla punta dei piedi per redere in faccia il grande campione.

Organizzatevi, allenatevi bene e provate. Otterrete quasi sempre buoni risultati. Voi mi domanderete: « Ma come fare a sapere cos'è bene la tecnica del giorborseggio? ». Cari miei! Ho fatto parte di una « équipe », all'arrivo della tappa di Montevergine sono stato anch'io uno dei tre: il borseggiato, purtroppo!

Velso Mucci

Dal nostro inviato

MONTEVERGINE, 25

Un gregario di Van Looy, il trentunenne Armando Desmet è salito alla ribalta del Giro conquistando la vittoria di tappa e la maglia rosa sulla soglia di un convento trasformato in una stanza fredda, ma confortevole per le procure dei padri benedettini. Desmet ha preceduto di poco il francese Anglade e il nostro Sartore. L'idea degli italiani che è fatto onore che in vista del traguardo ha avuto la sventura di cadere in terra per l'eccessivo entusiasmo di un ragazzo. È stato Van Looy ha procurare con aiuto il trionfo di Desmet. Fino a quaranta chilometri dall'arrivo. Ruk si è sbilanciato in allunghi, rinceorse, scatti tentativi di fuga, scatti tentativi di fuga, scatti tentativi di fuga.

Il piano della « Faema » funzionava al momento giusto come una molla perfetta, cioè quando Van Looy si calmava e Desmet rispondeva ad una scintilla di Anglade e Sartore. Mancavano 45 chilometri al traguardo e il terzetto pedava con forza staccando sempre più il gruppo. A 15 chilometri dal traguardo il terzetto conduceva con sei minuti esatti e anche se rimaneva da compiere la parte più dura dell'ultima tappa, il gioco era fatto. Infatti il gruppo salì a monte e al ritorno in un fazzoletto come se volesse difendersi dalla temperatura che si faceva sempre più rigida. E Desmet, uno dei grandi lusso di Van Looy, non mancava a gustare il sapore del trionfo. Desmet non si accentava della maglia rosa, ma dopo un paio di scatti, si lasciava alle spalle i due compagni. Desmet andava a raccogliere gli applausi della folla convenuta a quota 1263. E così i nostri scelerati sono rimasti a mani vuote una volta. A Panticigliara e prima arrivo in salita lo spagnolo Soler, a Montevergine il belga Desmet. E la gloria di Meo è durata un solo giorno. Comunque c'è ancora tempo: attenzione, però, a non esagerare perché da Pambianco a Desmet (tanto per fare un esempio) corre un distacco di 418". Massignan è a 536" e Taccone a 959".

Per quattro tappe niente grandi salti: lo squadrone della « Faema » è pronto a proteggere Armando Desmet. Stasera Van Looy ha detto che il serio è il faccio: « Mi piace fare il gregario... »

Come stanno Sorgelous e Van Tongerlo? Ieri, complice una brutta caduta, sono giunti al traguardo con mezzo minuto di ritardo e la notte passata a Foggia non è stata tranquilla. Comunque partono: le « guardie rosse » di Van Looy sanno soffrire. Solo l'arrivo a Pambianco ha risposto all'appello e pertanto i protagonisti della settimana tappa sono 125. La corsa di oggi arrivò in salita, ma per 200 chilometri è tutta in pianura.

È un invito alla velocità e la fila si allunga: scatti di Schroeders, Fezzardi, Fornoni ed altri. Due rinceorse di Van Looy. A Pambianco la medesima scella sul 43 Cadono Zoppas, Minetto e Anglade niente di grave. Il cielo è grigio e al vento. Sogno di Milesi Marzalloni ripresi prima da Van Looy e poi dal grosso Riek cerca di tagliare ripetutamente la corda e in una azione spacca in due al campione del mondo Pellicani. Salvador, Thull, Sartore, Ronchini e Boni. Poi nella pattuglia di testa entrano Taccone, Meo, Bismantoni, Van Looy, Sabbadin, Gimmi e De Rosso. Al passaggio da Arce (Km 60) i quattordici uomini precedono di 40" Graf, Massignan Fezzardi, Tonucci, Plankert e Defilippis e di 50" il gruppo.

sini e vanno a raggiungere i primi cinque. Abbiamo perso 105 chilometri e il vantaggio del drappello di testa è di 1'03". A questo punto dal gruppo evadono Pambianco, Coni, Sanemmerio, Bralle, Casati e Tonucci che dopo un breve inseguimento acciuffano i primi. Gli attaccanti diventano 18. Fatta Van Looy, Anche Boni, Plankert, Ronchini, Van Gengen, Desmet, De Rosso, Moser, Glusti, Hoevenaers e Salvador si portano al comando, ma il grosso riunisce trascinando da Carlesi, e Van Looy e la fila si ricompone.

Un po' di calma dopo tante scaramucce? Sì fino a Capua (Km 148) dove Zoppas, sempre le consone e si avvantaggia di 50". Fuga breve perché a Capua l'attacco dell'Atala si trova alle spalle il mentecato che Van Looy, De Rosso, Carlesi, Zaneazzo, Soler, Asirelli, Babin, Marzalloni e Schroeders. I dieci si separano. Il gruppo si ricompone e per annullare il pericolo la fila del gruppo si spezza in cinque o sei tronconi. Restano indietro Taccone e Brugnam, Ed ad Arpaia (Km 180) Defilippis è il primo della fila a ricongiungersi con i primi.

Rientrano anche Taccone e Brugnam, ma la « Bagarre » non è finita. Attaccano Anglade, Desmet e Sartore che in pochi chilometri conquistano il 150". Cade Taccone che scende con i compagni di inseguimento. A 25 chilometri dall'arrivo Desmet è maglia rosa perché in vantaggio dei tre fuggitivi è salito a 37".

Ecco le rampe che portano a Montevergine. Taccone si è nuovamente riportato al gruppo. Venti chilometri all'arrivo 1'35" per Anglade. Desmet e Sartore. La strada sale da quota 500 a quota 1263 e concede pochi respiri. I tre staccano il gruppo (sempre compatti) di 1'35" per Anglade. Desmet e Sartore. Ormai la partita è decisa e Desmet comincia a scattare per lasciare i due compagni. La prima volta non ci riesce, la seconda sì. E a meno di tre chilometri dalla vetta, il belga Desmet conclude trionfalmente la sua giornata.

Il secondo posto è di Anglade (a 22") e Sartore finisce malconcio a 46" perché un ragazzo lo fa cadere urtandolo con un cartello. Defilippis (a 430") è il primo dei ritardatari davanti a Gaul, Plankert, Van Est e Perez-Frances.

Bel colpo di Desmet, mentre Anglade (un altro straniero) batte al secondo posto della classifica. E così siamo giunti alla tappa (oltava) più breve del Giro. La distanza della corsa di domani da Avellino a Foggia è infatti di appena 110 chilometri. Qualche impenna all'inizio 1 778 metri di Ariano Irpino a metà percorso e poi la strada scende fino all'arrivo.

Gino Sala

Il secondo posto è di Anglade (a 22") e Sartore finisce malconcio a 46" perché un ragazzo lo fa cadere urtandolo con un cartello. Defilippis (a 430") è il primo dei ritardatari davanti a Gaul, Plankert, Van Est e Perez-Frances.

Bel colpo di Desmet, mentre Anglade (un altro straniero) batte al secondo posto della classifica. E così siamo giunti alla tappa (oltava) più breve del Giro. La distanza della corsa di domani da Avellino a Foggia è infatti di appena 110 chilometri. Qualche impenna all'inizio 1 778 metri di Ariano Irpino a metà percorso e poi la strada scende fino all'arrivo.

Il secondo posto è di Anglade (a 22") e Sartore finisce malconcio a 46" perché un ragazzo lo fa cadere urtandolo con un cartello. Defilippis (a 430") è il primo dei ritardatari davanti a Gaul, Plankert, Van Est e Perez-Frances.

Bel colpo di Desmet, mentre Anglade (un altro straniero) batte al secondo posto della classifica. E così siamo giunti alla tappa (oltava) più breve del Giro. La distanza della corsa di domani da Avellino a Foggia è infatti di appena 110 chilometri. Qualche impenna all'inizio 1 778 metri di Ariano Irpino a metà percorso e poi la strada scende fino all'arrivo.

Bel colpo di Desmet, mentre Anglade (un altro straniero) batte al secondo posto della classifica. E così siamo giunti alla tappa (oltava) più breve del Giro. La distanza della corsa di domani da Avellino a Foggia è infatti di appena 110 chilometri. Qualche impenna all'inizio 1 778 metri di Ariano Irpino a metà percorso e poi la strada scende fino all'arrivo.

Domani all'Olimpico

Ritorna Pedro!

Confermato Pinti nella Lazio - Prossimo il « pateracchio » Evangelisti-Marini Dettina?

Roma e Lazio hanno completato la preparazione per le partite di domenica che vedranno i giallorossi opposti alla Spal all'Olimpico per la coppa dell'Amicizia e bianconeri di scena a Verona in un incontro decisivo per la promozione in A. La replica dei due incontri appare serena perché ne Schiavoni e Facchini hanno problemi da risolvere il primo potendo contare sul rientro di Manfredini (che ha scontato la squalifica inflittagli per l'onta di Napoli) ed essendo stato pienamente rassicurato sulle condizioni di Pinti che pertanto sarà regolarmente in campo con i compagni a Verona.

Piuttosto c'è da dire che la unica novità riguarda il programma dello incontro all'Olimpico: infatti si è rinunciato a far disputare in andata il primo incontro Roma-Lazio tra juniores che di conseguenza si svolgerà al campo delle Tre Fontane. Il fatto è che i soci avrebbero potuto assistere gratuitamente all'incontro tra i ragazzi (per statuto) ma avrebbero dovuto necessariamente pagare per assistere all'incontro della coppa dell'Amicizia.

Infine quanto riguarda la campagna acquisti cesionari, e la situazione interna della Roma c'è da dire che gli attuali dirigenti giallorossi si sono divisi nel per il momento. Il commissario D'Arcaimbelli non risponde alle domande rivoltegli al riguardo e addirittura si rifiuta di ricevere i giornalisti facendo capire di essere il più caparzio con la « sua Terere (che pure aver raggiunto il prestigio di « traguardo della permanenza » in serie).

Ma nonostante questo multiforme ufficiale ci risulta che gli attuali dirigenti non indifferenziano a cercare i necessari rinforzi per la squadra ma a condurre in porto il « pateracchio » tra Marini Dettina ed Evangelisti, il capo riconosciuto della destra clericale romana più ritirata.

È un potere che si è formato in un'atmosfera di « pateracchio » tra i due dirigenti che non hanno mai abboccato allorché gente mossa da un'istintiva e personale ricerca di scendere verso il povero ora dimissionario non offesa che aveva scarso motivo di essere dati i buoni risultati ottenuti in campionato: non abboccheremo ora anche se qualcuno tenterà di presentare questo « pateracchio » come la soluzione ideale per il bene della Roma e per il bene dell'intera calcio italiana.

È un accordo generale tra le correnti. In realtà questo accordo non esiste, perché Gianni e i suoi amici si rifiutano di fornire il loro appoggio ad un'operazione che si svolgerà in mano alla D.C. e poi c'è da aggiungere che tra gli stessi sostenitori di Marini Dettina si è espresso il loro grave disappunto per l'infelice accordo con Evangelisti, che da essi era stato indicato invece (e giustamente) come il primo nemico da combattere.

Sono state le vecchie glorie di De Michelis, Bruni, Baccini, Bertucchi, Corbelli ad andare da Marini Dettina a protestare per il suo rinfacciato e per chiedere il loro ritorno in campo.

La riunione al Palazzetto



Scontate le due giornate di squalifica, MANFREDINI tornerà domani al comando dell'attacco giallorosso

La riunione di pugilato imperniata sugli incontri Loi-Vaughn e Compari - Ellis in programma ieri sera al Velodromo Vigorelli di Milano, data l'incertezza del tempo, è stata rinviata a questa sera. Com'è noto, nel programma figurano anche gli incontri: Lopezolo-Yonisi, Fiori-Spadaro, Del Papa - Novati e Guillotti - Misin.

Sempre questa sera, a Genova, si avrà la riunione imperniata nel tempo, ripresa da Niche Saranno di scena anche Oberti - Mestini; Rossi - Tavecchio; Fontana - Vaccarella e Vicardi - Calandra.

Bozzano si trova in ottima forma e si appresta a recarsi in Svezia per incontrare l'ex campione del mondo Johnson.

Baiata supera Castoldi per K.O.T.

Oggi Loi Vaughn

La riunione di pugilato imperniata sugli incontri Loi-Vaughn e Compari - Ellis in programma ieri sera al Velodromo Vigorelli di Milano, data l'incertezza del tempo, è stata rinviata a questa sera. Com'è noto, nel programma figurano anche gli incontri: Lopezolo-Yonisi, Fiori-Spadaro, Del Papa - Novati e Guillotti - Misin.

La riunione di pugilato imperniata sugli incontri Loi-Vaughn e Compari - Ellis in programma ieri sera al Velodromo Vigorelli di Milano, data l'incertezza del tempo, è stata rinviata a questa sera.

servizio sociale

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Mentre si sta riaprendo la polemica fra CONI e governo sulla legge elaborata su un tempo dal ministro del Turismo e dello Sport e ripresentata in quest'ora al Parlamento nonostante le promesse di accantonamento fatte dai proponenti per l'opposizione incontrata dal progetto in tutti gli ambienti sportivi, si presenta di estrema attualità la conferenza organizzata dall'Unione Italiana Sport Popolare che si aprirà domenica mattina all'Arena di Milano.

I temi che l'Assive si propone di affrontare sono proprio quelli della necessità della diffusione dello sport a tutti i livelli per raggiungere la qualità della diffusione capillare degli impianti sportivi e condizione fondamentale. Ma il convegno dell'UISP non è un'attività certamente culturale di provvidenza, cui, fra l'altro, il governo si è mostrato finora sordo, nonostante le denuncie di giornalisti fatte dai suoi maggiori esponenti dopo i Giochi di Roma, dalla chiusura dei quali, è il caso di ricordarlo, sono trascorsi ormai quasi due anni.

Il convegno indetto dall'UISP si propone in primo luogo di affrontare il problema dello sport, del tempo libero, della cultura di massa in un modo per certi aspetti nuovo, almeno rispetto alla concezione tradizionale dello sport, poiché « preoccupazione che è alla base dell'azione di questa popolare organizzazione è soprattutto quella di uno sport inteso come un moderno servizio sociale per la prevenzione delle deformazioni fisiche di massa, per la lotta contro le malattie endemiche, professionali e psichiche.

La battaglia che l'UISP ha sempre condotto, si propone di accentrare è rivolta ad impedire che soltanto il 12 per cento dei giovani italiani sia opportunamente consentito di praticare lo sport e che si verifichi il triste caso riscontrato in alcune città italiane dove oltre il 50 per cento dei bambini risulta affetto da scottanti o comuni colpi da deformazioni fisiche.

Per questo, alla conferenza dell'UISP non vi saranno esclusivamente sportivi, ma pedagogisti, sociologi, par-

Per il match di domani

di domani

Irugbysti a Berlino

Il viaggio a Berlino del quindicennio di rugby non solleva problemi di particolare interesse tecnico. La formazione rugbyistica della Repubblica Federale Tedesca alla fine degli 80' di gioco del quindicennio incontro tra le due rappresentative (il settimo del dopoguerra) dovrebbe risultare buona. Anche se il forte e bravo Zani, impegnato in Francia col'Agon per la finale del campionato di prima divisione, i nostri azzurri non dovrebbero faticare molto a conquistare un risultato positivo.

Il match di Berlino servirà tuttavia per collaudare la forma dei ragazzi che dopo due settimane, il 10 giugno prossimo, riprenderanno di nuovo l'aereo per recarsi a Bucarest per incontrarvi la difficile nazionale rumena. Tenendo presente che nell'intervallo dovranno scontrarsi Rovigo e Fiamme d'Oro (il 2 o il 3 giugno) per risolvere la questione del titolo italiano.

A Berlino, stando all'ultima prova del quindicennio della Repubblica Federale di Digione il 22 aprile scorso venne battuto dalla Francia B per 53 a 11, dovranno incontrare un'equipe piuttosto debole. Appunto a Digione i tedeschi dell'ovest tennero il campo. Il primo precedente che nell'intervallo dovranno scontrarsi Rovigo e Fiamme d'Oro (il 2 o il 3 giugno) per risolvere la questione del titolo italiano.

Piero Saccenti



DESMET sul podio del trionfo (Telefoto)

L'ordine d'arrivo

1) DESMET ARMAND (Faema) che ha percorso 1 Km. 221 della settimana tappa. La Flucht Montevergine in ore 5:55:31. 2) Anglade Henry a 23"; 3) Sartore Giuseppe a 46"; 4) Defilippis a 430"; 5) Gaul Charly; 6) Plankert; 7) Meo; 8) Van Est; 9) Perez-Frances; 10) 211; 11) Scherberg a 414"; 12) Soler; 13) Hernandez; 14) Carlesi; 15) Suarez a 418"; 16) Cruz; 17) Battistoni; 18) Taccone; 19) Zancanato a 431"; 20) Sanemmerio; 21) Benedini; 22) Hoese; 23) Moser a 439"; 24) Fouchet; 25) Massignan; 26) Ronchini; 27) Rettran a 500"; 28) Adorni; 29) Pambianco a 514"; 30) Belmonte a 520"; 31) Manzoni a 528"; 32) Casati; 33) Bruzani; 34) Van Gengen; 35) Morai a 529"; 36) Dams a 543"; 37) Castari a 580"; 38) Fontana; 40) Danti; 41) De Rosso; 42) Asirelli; 43) Moser; 44) Salvador a 601"; 45) Ongena; 46) Van Looy; 47) Marzalloni; 48) Martinato a 621"; 49) Corzoli; 50) Martinato a 632"; 51) Guarnieri a 701"; 52) Trane; 53) Batti; 54) Babin; 55) Pambianco; 56) Mealli a 713"; 57) Benedetti a 721"; 58) Enner; 59) Cabooter a 722"; 60) Sacconucci a 719"; 61) Galcinia a 733"; 62) Barale; 63) Spinello; 64) Conti; 65) Zilli; 66) Falarin; 67) Neri a 825"; 68) Falarin; 69) Schroeders; 70) Marzalloni; 71) Minetto; 72) Bonn; 73) Fezzardi; 74) Battistoni; 75) Sabbadin; 81) Franz a 1007"; 82) Sorgelous; 83) Van Tongerlo; 84) Thull; 85) Ronchini a 1036"; 86) Berardo; 87) Fabbri a 1033"; 88) Pellicani a 1197"; 89) Milesi a 1372"; 90) Accoradi; 91) Martin; 92) Falaschi; 93) Minieri; 94) Raffi; 95) Bonini; 96) Accoradi a 1354"; 97) Ciampi a 1637"; 98) Piffetti; 99) Corato; 100) Galdeano; 101) Milesi a 1640"; 102) Burga; 103) Dupont a 2262"; 104) Bruni a 2256"; 105) Tonucci; 106) Rubagnotti a 2319"; 107) Di Paolo; 108) Pellicani a 2333"; 109) Galeaz; 110) Fornoni; 111) Vivaldi; 112) Zancetta; 113) Zamboni; 114) Sartore.

La classifica generale

1) DESMET in ore 42:51:24"; 2) Anglade a 1'05"; 3) Meo a 2:31"; 4) Suarez a 3:15"; 5) Battistoni a 4:12"; 6) Babin; 7) Pambianco a 4:18"; 8) Moser a 5:01"; 9) Perez-Frances a 5:07"; 10) Van Looy; 11) Massignan a 5:36"; 12) Defilippis a 6:08"; 13) Gaul; 14) Soler; 15) Hernandez; 16) Ronchini a 7:18"; 17) Carlesi; 18) Suarez a 7:20"; 19) Cruz; 20) Battistoni; 21) Taccone; 22) Zancanato a 7:35"; 23) Sanemmerio; 24) Benedini; 25) Hoese; 26) Moser a 8:04"; 27) Fouchet; 28) Massignan; 29) Ronchini; 30) Pambianco a 8:14"; 31) Belmonte a 8:20"; 32) Manzoni a 8:34"; 33) Bruzani; 34) Van Gengen; 35) Morai a 8:59"; 36) Dams a 9:13"; 37) Castari a 9:50"; 38) Fontana; 40) Danti; 41) De Rosso; 42) Asirelli; 43) Moser; 44) Salvador a 9:51"; 45) Ongena; 46) Van Looy; 47) Marzalloni; 48) Martinato a 9:55"; 49) Corzoli; 50) Martinato a 10:07"; 51) Guarnieri a 11:01"; 52) Trane; 53) Batti; 54) Babin; 55) Pambianco; 56) Mealli a 11:03"; 57) Benedetti a 11:11"; 58) Enner; 59) Cabooter a 11:12"; 60) Sacconucci a 11:19"; 61) Galcinia a 11:33"; 62) Barale; 63) Spinello; 64) Conti; 65) Zilli; 66) Falarin; 67) Neri a 12:25"; 68) Falarin; 69) Schroeders; 70) Marzalloni; 71) Minetto; 72) Bonn; 73) Fezzardi; 74) Battistoni; 75) Sabbadin; 81) Franz a 13:07"; 82) Sorgelous; 83) Van Tongerlo; 84) Thull; 85) Ronchini a 13:36"; 86) Berardo; 87) Fabbri a 13:33"; 88) Pellicani a 14:97"; 89) Milesi a 15:72"; 90) Accoradi; 91) Martin; 92) Falaschi; 93) Minieri; 94) Raffi; 95) Bonini; 96) Accoradi a 15:54"; 97) Ciampi a 16:37"; 98) Piffetti; 99) Corato; 100) Galdeano; 101) Milesi a 16:40"; 102) Burga; 103) Dupont a 22:62"; 104) Bruni a 22:56"; 105) Tonucci; 106) Rubagnotti a 23:19"; 107) Di Paolo; 108) Pellicani a 23:33"; 109) Galeaz; 110) Fornoni; 111) Vivaldi; 112) Zancetta; 113) Zamboni; 114) Sartore.

La classifica generale

1) DESMET in ore 42:51:24"; 2) Anglade a 1'05"; 3) Meo a 2:31"; 4) Suarez a 3:15"; 5) Battistoni a 4:12"; 6) Babin; 7) Pambianco a 4:18"; 8) Moser a 5:01"; 9) Perez-Frances a 5:07"; 10) Van Looy; 11) Massignan a 5:36"; 12) Defilippis a 6:08"; 13) Gaul; 14) Soler; 15) Hernandez; 16) Ronchini a 7:18"; 17) Carlesi; 18) Suarez a 7:20"; 19) Cruz; 20) Battistoni; 21) Taccone; 22) Zancanato a 7:35"; 23) Sanemmerio; 24) Benedini; 25) Hoese; 26) Moser a 8:04"; 27) Fouchet; 28) Massignan; 29) Ronchini; 30) Pambianco a 8:14"; 31) Belmonte a 8:20"; 32) Manzoni a 8:34"; 33) Bruzani; 34) Van Gengen; 35) Morai a 8:59"; 36) Dams a 9:13"; 37) Castari a 9:50"; 38) Fontana; 40) Danti; 41) De Rosso; 42) Asirelli; 43) Moser; 44) Salvador a 9:51"; 45) Ongena; 46) Van Looy; 47) Marzalloni; 48) Martinato a 9:55"; 49) Corzoli; 50) Martinato a 10:07"; 51) Guarnieri a 11:01"; 52) Trane; 53) Batti; 54) Babin; 55) Pambianco; 56) Mealli a 11:03"; 57) Benedetti a 11:11"; 58) Enner; 59) Cabooter a 11:12"; 60) Sacconucci a 11:19"; 61) Galcinia a 11:33"; 62) Barale; 63) Spinello; 64) Conti; 65) Zilli; 66) Falarin; 67) Neri a 12:25"; 68) Falarin; 69) Schroeders; 70) Marzalloni; 71) Minetto; 72) Bonn; 73) Fezzardi; 74) Battistoni; 75) Sabbadin; 81) Franz a 13:07"; 82) Sorgelous; 83) Van Tongerlo; 84) Thull; 85) Ronchini a 13:36"; 86) Berardo; 87) Fabbri a 13:33"; 88) Pellicani a 14:97"; 89) Milesi a 15:72"; 90) Accoradi; 91) Martin; 92) Falaschi; 93) Minieri; 94) Raffi; 95) Bonini; 96) Accoradi a 15:54"; 97) Ciampi a 16:37"; 98) Piffetti; 99) Corato; 100) Galdeano; 101) Milesi a 16:40"; 102) Burga; 103) Dupont a 22:62"; 104) Bruni a 22:56"; 105) Tonucci; 106) Rubagnotti a 23:19"; 107) Di Paolo; 108) Pellicani a 23:33"; 109) Galeaz; 110) Fornoni; 111) Vivaldi; 112) Zancetta; 113) Zamboni; 114) Sartore.

sport - flash

Rubate a New York le maglie del Palermo

NEW YORK, 25. La squadra di calcio del Palermo che attualmente si trova a New York per la disputa di un torneo internazionale con i propri colori tradizionali, ieri infatti, un ladro (eventualmente tifoso) si è introdotto nella lavanderia dell'albergo dove alloggiavano i calciatori italiani e, trascurando numerosi indumenti di valore, si è impadronito delle maglie rosa-nero dei palermitani.

Il Pr. Aquino oggi a Tor di Valle

Il Prmo Aquino (lire 840 mila metri 2000) è la prova di centro della odierna riunione di tiro a Tor di Valle. Valpoletta e Tygg sono preferibili; a Litano che deve rendere loro venti metri. Ecco le nostre selezioni: 1) Corso; Godarso; Ronatello; 2) Corso; Granet; Pucolano; 3) Corso; Daru; S. di Omar; Quinticieri; 4) corso; Valpoletta; Tygg; Litano; 5) corso; Qualice; Gabini; Dere; 6) Corso; Pica; Muschieri; P. Timar; 7) Corso; Gigetto; Boata; Argento; 8) Corso; Hehn; Centaurea; Mirallegra.

rassegna internazionale

Kennedy: paura dell'Europa

L'Europa occidentale fa paura a Kennedy che lo dice, in un discorso alla televisione, all'interno di un discorso sulla legge detta «per l'espansione commerciale» e che prevede un abbassamento delle tariffe americane, il presidente così si è espresso: «Quello che dobbiamo fare è cercare di avere i mezzi per negoziare con il Mercato comune affinché le nostre merci possano superare la barriera delle sue tariffe. Ciò che mi preoccupa è la prospettiva di rimanere esclusi da questo mercato. In questo caso gli industriali americani, invece di investire negli Stati Uniti e di vendere i loro prodotti in Europa, vorranno costruire impianti in Italia, in Francia e in Germania. In questo modo noi perderemo oro, capitali e lavoro e avremo penuria di dollari per pagare e per mantenere gli obblighi che ci sono imposti dalla difesa in Europa e nel mondo». E così ha concluso: «Nel momento in cui si registra un enorme aumento della potenza dell'Europa occidentale, noi non possiamo permetterci di essere separati da questi paesi». La situazione è così grave che lo stesso Eisenhower ha sentito il bisogno di appoggiare la legge proposta da Kennedy parlando sulla stessa rete televisiva. Non crediamo vi sia bisogno di illustrare il significato delle parole pronunciate da Kennedy: il presidente degli Stati Uniti ha parlato con grande chiarezza. L'economia americana è direttamente minacciata non tanto dalla esistenza del Mercato comune, quanto dalla potenza economica raggiunta, facendo leva sul Mercato comune, dai grandi gruppi monopolistici europei. Di qui la duplice azione che Washington sta conducendo verso l'Europa occidentale: da una parte il varo di misure che tendono a parare il pericolo di una paralisi delle esportazioni americane in Europa e dall'altra il tentativo di assorbire il Mercato comune in una unica area economica atlantica. La legge per la riduzione delle tariffe rientra nel primo aspetto dell'azione generale degli Stati Uniti: le pressioni per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, nel secondo. Attorno a queste misure ruotano inoltre da una parte i

tentativi di imporre ai paesi europei la restituzione anticipata dei debiti contratti con gli Stati Uniti (vedi l'accordo recente Dillon-Tremelloni) per la restituzione anticipata, da parte dell'Italia, di circa 178 milioni di dollari) e dall'altra la richiesta, ripresentata anche nella recente riunione atlantica di Atene, di un maggior contributo finanziario per le spese dell'allargamento delle potenze europee. Le divergenze politiche, infine, che hanno assunto in questi ultimi tempi aspetti clamorosi, si inseriscono nel quadro della rivalità economica, complicando evidentemente ogni soluzione. E' troppo presto per azzardare previsioni sull'esito della contravversia, che è contravversia di fondo tra due schieramenti che si fronteggiano all'interno del mondo capitalistico. Possibilità di aggiustamenti, di ritocchi, di convergenze non ne mancano. E tuttavia le difficoltà americane non fanno che crescere in questi ultimi tempi. Vi è da una parte una forte resistenza, negli Stati Uniti, alle leggi presentate da Kennedy; vi è dall'altra una opposizione accanita in Europa a diluire il Mercato comune nell'area atlantica. Tipici di questa opposizione sono gli ostacoli frapposti all'ingresso della Gran Bretagna, ostacoli che non vengono soltanto dalle tre maggiori potenze del Mercato comune (Francia, Germania di Bonn, Italia) ma dall'intero dello stesso gruppo dirigente britannico. E' di ieri la presa di posizione di lord Beaverbrook, proprietario di una vasta catena di giornali britannici. «Kennedy sbaglia - si legge su una pagina intera del Daily Express dedicata all'argomento - a sollecitare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec. Il Mec, infatti, è innanzitutto una organizzazione politica, che soggiacerebbe politicamente alla Gran Bretagna». Lord Beaverbrook è un conservatore, e perciò l'argomentazione che adopera è assai curiosa. Sostiene, infatti, che sarebbe pericoloso legare la Gran Bretagna a paesi come l'Italia e la Francia in cui operano forti partiti comunisti. Ma non è questo il dato importante. Ciò che si rievca da tutto questo, piuttosto che la difficoltà estrema di armonizzare i contrastanti interessi all'interno del mondo capitalistico e atlantico.

Cortei operai nel centro di Barcellona

Dall'invio dell'Unità

I cattolici e la crisi del regime

Dal nostro inviato

MADRID, 25. Comunque vadano a finire questi scioperi di primavera, il problema del passaggio dal regime franchista ad una forma più o meno democratica di regime è aperto. In Spagna, e dovrà essere rimesso a breve scadenza, la economia spagnola è relativamente prospera (ha prosperato in questi ultimi anni sulla base del basso costo della mano d'opera); per mantenersi entro i necessari limiti di sicurezza, la Spagna deve poter avere associate al più presto al Mercato comune europeo. Ma ciò comporta l'abbandono di modifiche dell'assetto politico-economico attuale e, per l'altezza economica franchista, il rischio di perdere, in molti settori produttivi, i prezzi competitivi sul mercato internazionale. Sotto la duplice spinta di questi problemi internazionali e sociali interni, la gente si sveglia. La paciosa borghesia cresciuta nel ventre della vacca grassa del regime si trova all'improvviso alle prese con le contraddizioni reali e si politicizza; la classe operaia, dal canto suo, diventa consapevole della propria forza e della funzione insostituibile che è chiamata ad assolvere. Sul piano politico - nel quadro dell'opposizione clandestina in Francia - si delineano subito le figure dominanti delle due grandi forze che rappresentano appunto le due classi (borghesia e proletariato) tra le quali si giocherà domani il problema della successione: la Democrazia cristiana, con i suoi adepti nelle chiese e nelle organizzazioni di azione cattolica, e il Partito comunista, con la sua larga base di massa e la sua politica unitaria. Durante il lungo sciopero delle Asturie e in tutte le manifestazioni e scioperi di queste ultime settimane l'organizzazione della chiesa (parrocchie e comitati operai) - gioventù di Azione cattolica) ha fatto a gara col Partito comunista nello stimolare il movimento: il suo obiettivo evidente era di poterlo controllare. Questo corrisponde anche a un disegno elaborato fuori di Spagna, probabilmente in Francia, disegno che si collega forse all'operazione di centro-sinistra in atto nel nostro paese.

fatamente con un compromesso con le basi del franchismo, che costringerebbe forse le disperate masse contadine e operaie spagnole a rivolgersi usando la violenza. Nessuno - meno di tutti il proletariato - ha interesse a che questo avvenga. Lo atteggiamento della Chiesa è sempre stato una chiave essenziale per l'evoluzione politica spagnola; e tanto più lo è oggi, con il peso che assumono certe iniziative del Vaticano e le esigenze di integrazione europea del capitalismo.

I vescovi «sociali»

Abbiamo dunque voluto sentire, su questo, l'opinione di una personalità cattolica molto influente nel mondo intellettuale, il filosofo José Luis Aranguren, che milita apertamente nelle file della cultura antifranchista. Egli non crede che l'operazione in atto da parte della gerarchie ecclesiastiche spagnole abbia un valore politico sia pure minimamente democratico; crede che il Concordato tra Franco e Pio XII sarà denunciato e che a L'Unità il governo, dopo Franco, perché sotto molti aspetti è neglittoso anche per la Chiesa. «Però - aggiunge subito Aranguren - i vescovi attuali sono tutti creature di Franco, e quindi le cose non possono cambiare di molto. La Chiesa tenta un'operazione (pura illusione) che dovrebbe consistere in una sorta di riforma sociale senza riforma politica. Le riserve e gli attacchi contro gli intellettuali fanno parte di questa operazione. Il movimento degli intellettuali è inseparabile dall'azione degli operai, ma la Chiesa pensa che si possano separare le due cose: si illude di poter attuare una riforma politica limitata, senza concedere la libertà. I cosiddetti vescovi sociali come Herrera non hanno nessuna simpatia per gli intellettuali e questo mi sembra un sintomo grave del loro orientamento sostanzialmente antidemocratico. Essi cercano di cambiare il sistema politico dall'interno, facendo qualche concessione economica agli operai, ma senza consentire una reale riforma politica. L'ideale per loro sarebbe di appoggiare una certa evoluzione sociale, impedendo la parallela evoluzione politica. Lavorano perché dopo Franco possa venire un regime altrettanto autoritario, che lo sia un po' meno sul piano sociale. Sognano una monarchia assoluta o qualsiasi altro tipo di istituzione simile, che possa imporre un regime nel quale non sia consentita la libertà di cultura, la libertà di espressione sia ridotta al minimo, la censura sia istituzionalizzata e non esista nessuna libertà di cattedra. E' una politica illusoria, perché un tale paternalismo non convincerà certo le masse operaie a rivolgersi verso la Chiesa. Questo sistema di beneficenza non andrà lontano. Ma la Spagna rischia di passare anche attraverso questa porta, che per certi aspetti potrebbe essere peggiore del franchismo. Il regime franchista, per quanto lungo, è storicamente limitato e provvisorio; un regime autoritario costituzionale avrebbe basi più solide e in Spagna potrebbe equivalere all'istituzionalizzazione del franchismo sotto un'altra veste».

L'assistenza dei preti asturiani

Gli ambienti ecclesiastici spagnoli non parlano più del Concordato tra Franco e Pio XII, ma basano tutta la loro propaganda sulla enciclica «Mater et magistra» di Giovanni XXIII. I preti delle Asturie hanno fornito un'assistenza continua ai minatori in sciopero. Domenica scorsa, i parroci baschi hanno parlato da tutti i pulpiti della necessità di una collaborazione pacifica e di unione. Proprio in quei giorni, monsignor Antonutti lasciava la carica di messo pontificio presso Franco. Il colloquio di commiato tra il Caudillo e l'ambasciatore pontificio fu molto spiacevole e Antonutti, arrivando a Roma, sentì il dovere di pronunciare parole rassicuranti per Franco. «Praticamente disse che non si andranno a dare in mano i comunisti e che corrisponde alla tesi del generalissimo. «Piano o «forte» la scelta la faranno le masse del popolo spagnolo. Il senso di questa scelta non corrisponde a quello schematico e semplicistico tra l'evoluzione pacifica e la rivoluzione coi mezzi violenti. Il problema sta nella scelta fra una vera restaurazione democratica in cui tutti i partiti possano dare il loro pieno contributo, e una trasformazione politica attuata ai vertici, escludendo l'apporto delle masse e quindi limitandone a priori il risultato: un'operazione come questa sarebbe debolmente efficace e si concluderebbe

Numerosi antifascisti arrestati

BARCELONA, 25. Centinaia di operai catalani hanno sfilato oggi sotto gli occhi della polizia nel centro di Barcellona. La dimostrazione, organizzata in segno di solidarietà con i lavoratori spagnoli che in quasi tutte le province continuano a scioperare, è partita dalla piazza della Cattedrale e attraverso le principali arterie cittadine e giunta fino all'Università dove gli operai si sono uniti agli studenti. Per quanto riguarda la situazione nel resto del paese, si sa da Madrid che lo sciopero continua compatto nelle Asturie anche dopo la pubblicazione, sulla «Gazzetta Ufficiale», del decreto sugli aumenti del prezzo del carbone. Fonti fasciste affermavano stasera che numerose miniere riprenderanno domani l'attività; ma le notizie dirette dalla regione asturiana affermano invece che lo sciopero della maggioranza degli operai in lotta ha manifestato l'intenzione di proseguire lo sciopero. Portavoce degli operai hanno infatti fatto sapere che gli scioperanti, prima di riprendere il lavoro, esigono di conoscere l'ammontare degli aumenti e avere assicurazione che i compagni arrestati saranno rimessi in libertà. Risulta che dieci dirigenti del «Fronte di liberazione popolare» sono stati arrestati negli ultimi giorni. La tensione tra il regime e la chiesa tende intanto ad approfondirsi. Il governo ha condannato il presidente nazionale della «Hermandad Obrera de Acción Católica» e il presidente e vice presidente della «Juventud Obrera Católica» a 50.000 pesetas di multa.



Francia

De Gaulle neghi al condanno la grazia. Sul terreno giuridico, la richiesta ha poche probabilità di essere accolta. Ma questa non è una battaglia legale, ma una vera e propria battaglia politica, in cui il regime gollista ha impegnato il proprio prestigio. In parole povere, si tratta di sapere chi comandi in Francia. A De Gaulle, che si considera l'incarnazione dello Stato, viene quindi attribuita una estrema irritazione per la sfida lanciata dalla casta militare che ha salvato Salan. Si dice che ieri, al Consiglio dei ministri, sia stato gridato: «Qui non c'è più Stato, non c'è più democrazia, non si può andare avanti così». Un italiano avrebbe detto: «Non c'è più religione». Benissimo. Ma questa reazione - come dice Le Monde - arriva in ritardo: quando le compiacenze governative si sono rivelate, quando si sono avute proiezioni di uomini complici con l'attivismismo, quando si sono avute intimidazioni verso manifestazioni antifasciste, si è creato il clima in cui l'OAS può cantare vittoria nell'aula stessa del tribunale. De Gaulle, cioè, per timore del movimento popolare, si è scavato da solo il terreno sotto i piedi, e oggi la OAS, moralmente galvanizzata dall'alta corte che riconosce la «nobiltà» dei motivi di Salan, si prepara a sfruttare l'occasione. I teorici dell'abbraccio nazionale con la destra fascista sono tutti in movimento: 125 deputati hanno presentato, e ora si preparano a sostenere, a fondo, un progetto di amnistia per gli uomini dell'OAS, in modo da rimettere in circolazione tutti i criminali arrestati. Le approvazioni provengono da ogni parte e la più autorevole è quella del consiglio regionale della Dordogna, presieduto da Lacoste, l'uomo di Guy Mollet, e formato da socialisti, comunisti, radicali dissi-

Ginevra

I 17 paesi contro le idee di guerra

GINEVRA, 25. Su proposta dei due co-presidenti della conferenza per il disarmo, il segretario americano Dean, il «comitato speciale» dei diciotto paesi ha approvato oggi un documento di condanna della propaganda di guerra, che verrà sottoposto martedì alla seduta plenaria e successivamente, una volta approvato, inviato all'ONU. Il documento, che rientra nelle misure parziali studiate dal «comitato speciale» come contributo alla distensione e al disarmo, rappresenta un compromesso tra la tesi sovietica, secondo la quale la guerra deve intervenire per mettere al bando la propaganda di guerra, e la tesi americana, secondo la quale il principio della libertà di parola esclude la possibilità di un tale intervento. La dichiarazione congiunta si richiama specialmente, nel suo preambolo, alla Carta delle Nazioni Unite e alla volontà dei popoli di «praticare la tolleranza e di vivere insieme in pace da buoni vicini». E, dopo aver premesso che la propaganda di guerra condotta in qualsiasi forma o in qualsiasi paese tende ad accorciare la tensione o ad annullare la pace, afferma che, sopprimendo la propaganda di guerra, si faciliterebbe anche un accordo sul disarmo generale e completo. Inoltre, il documento: 1) appoggia la risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU, nella quale vengono condannate «tutte le forme di propaganda suscettibili di provocare o incoraggiare misure di guerra, nottate dalla pace o atti di aggressione»; 2) condanna gli appelli alla guerra e alla risoluzione delle dispute fra gli Stati con l'uso della forza, così come le dichiarazioni secondo cui la guerra è necessaria o inevitabile; 3) afferma la convinzione che nel mondo attuale la guerra non può più servire come mezzo per risolvere le controversie internazionali e il desiderio di educare le giovani generazioni in questa incoraggiare misure di pace, nottate dalla pace o atti di aggressione;

idee ed opinioni dirette a rafforzare la pace e l'amicizia fra i popoli e ad esendere le relazioni culturali, scientifiche ed educative; 5) invita tutti gli Stati ad adottare, entro i limiti del loro sistema costituzionale, appropriate misure pratiche, inclusive le ritengono appropriate, le misure legislative, allo scopo di dare effetto a questa dichiarazione, e contro la propaganda di guerra; 6) invita tutti gli altri Stati ad appoggiare questa presa di posizione.

Auguri di Krusciov a Tito

BELGRADO, 25. Il portavoce jugoslavo Drago Kunz ha dichiarato oggi che le dichiarazioni di Krusciov e Zivkov - rappresentanti URSS, Bulgaria e Jugoslavia - sono state accolte a Belgrado con viva soddisfazione ed avranno il pieno appoggio del governo jugoslavo. «La dichiarazione del premier sovietico ha aggiunto il portavoce respicchia l'attuale stato dei nostri rapporti ed esprime il reciproco desiderio di sviluppare ulteriormente la nostra collaborazione indipendentemente dalle differenze che ancora esistono tra le nostre concezioni politiche e ideologiche», ha detto ancora Kunz - «è positiva perché rappresenta un contributo costruttivo alla collaborazione jugoslava». Oggi è giunto al presidente Tito un caloroso telegramma del compagno Krusciov per il suo 60. compleanno nel quale si esprime il rafforzamento dei rapporti tra i due paesi nell'interesse della pace e del socialismo.

L'assistenza dei preti asturiani

Gli ambienti ecclesiastici spagnoli non parlano più del Concordato tra Franco e Pio XII, ma basano tutta la loro propaganda sulla enciclica «Mater et magistra» di Giovanni XXIII. I preti delle Asturie hanno fornito un'assistenza continua ai minatori in sciopero. Domenica scorsa, i parroci baschi hanno parlato da tutti i pulpiti della necessità di una collaborazione pacifica e di unione. Proprio in quei giorni, monsignor Antonutti lasciava la carica di messo pontificio presso Franco. Il colloquio di commiato tra il Caudillo e l'ambasciatore pontificio fu molto spiacevole e Antonutti, arrivando a Roma, sentì il dovere di pronunciare parole rassicuranti per Franco. «Praticamente disse che non si andranno a dare in mano i comunisti e che corrisponde alla tesi del generalissimo. «Piano o «forte» la scelta la faranno le masse del popolo spagnolo. Il senso di questa scelta non corrisponde a quello schematico e semplicistico tra l'evoluzione pacifica e la rivoluzione coi mezzi violenti. Il problema sta nella scelta fra una vera restaurazione democratica in cui tutti i partiti possano dare il loro pieno contributo, e una trasformazione politica attuata ai vertici, escludendo l'apporto delle masse e quindi limitandone a priori il risultato: un'operazione come questa sarebbe debolmente efficace e si concluderebbe

L'assistenza dei preti asturiani

Gli ambienti ecclesiastici spagnoli non parlano più del Concordato tra Franco e Pio XII, ma basano tutta la loro propaganda sulla enciclica «Mater et magistra» di Giovanni XXIII. I preti delle Asturie hanno fornito un'assistenza continua ai minatori in sciopero. Domenica scorsa, i parroci baschi hanno parlato da tutti i pulpiti della necessità di una collaborazione pacifica e di unione. Proprio in quei giorni, monsignor Antonutti lasciava la carica di messo pontificio presso Franco. Il colloquio di commiato tra il Caudillo e l'ambasciatore pontificio fu molto spiacevole e Antonutti, arrivando a Roma, sentì il dovere di pronunciare parole rassicuranti per Franco. «Praticamente disse che non si andranno a dare in mano i comunisti e che corrisponde alla tesi del generalissimo. «Piano o «forte» la scelta la faranno le masse del popolo spagnolo. Il senso di questa scelta non corrisponde a quello schematico e semplicistico tra l'evoluzione pacifica e la rivoluzione coi mezzi violenti. Il problema sta nella scelta fra una vera restaurazione democratica in cui tutti i partiti possano dare il loro pieno contributo, e una trasformazione politica attuata ai vertici, escludendo l'apporto delle masse e quindi limitandone a priori il risultato: un'operazione come questa sarebbe debolmente efficace e si concluderebbe

Francia

Dopo Salan l'OAS: chiesta l'amnistia!

Dal nostro inviato

Publicità contro il MEC sul Daily Express

LONDRA, 25. - Il quotidiano Daily Express del gruppo Murdoch anti-Macmillan, ha diretto da Lord Beaverbrook, ha pubblicato oggi una pagina pubblicitaria speciale contro il MEC, definito «una associazione politica, non economica». La quale - per la Gran Bretagna significherebbe «soggezione politica». Adoperando il MEC - dice Lord Beaverbrook - saremo politicamente legati all'Italia che ha il più grande Partito comunista fuori della corona di ferro. L'Italia potrebbe avere un governo semi-comunista in qualsiasi momento. Saremmo legati alla Francia ed al Partito comunista francese e al più grande partito del paese».

Spagna

DALLA PRIMA

grammazione democratica in funzione antimonopolistica e non in funzione di ammodernamento e razionalizzazione monopolistica. «Questa maggioranza e questo governo non hanno una simile forza politica; e questo il motivo della nostra opposizione. Nella attuale società della produzione e appropriazione privata, del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'aggravamento degli squilibri settoriali e regionali - ha affermato Amendola - non è che un aspetto, un modo di essere storicamente derivato dall'aggravamento della contraddizione fondamentale, tra carattere sociale della produzione e appropriazione privata; del prodotto. L'ag